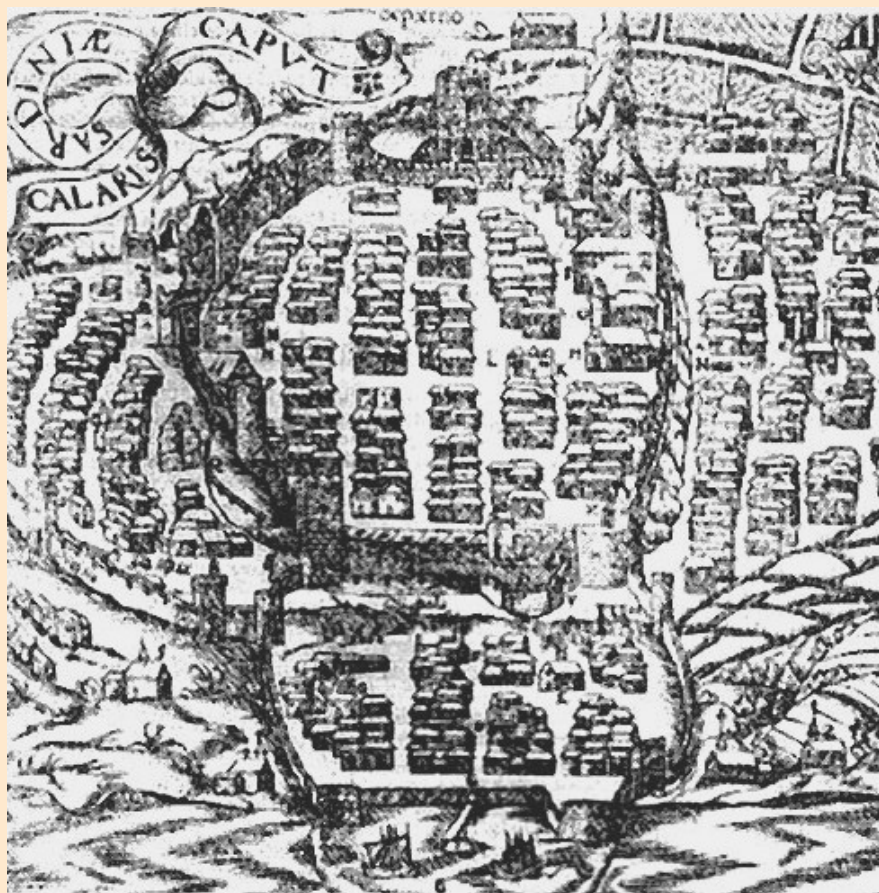




Istituto di Studi sulle Relazioni Industriali

**Servizio di valutazione indipendente intermedia
del Programma Operativo
della Regione Autonoma della Sardegna
2000-2006**

Aggiornamento della valutazione intermedia



Rif. 1.3.b

**RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI ESPRESSE
NEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA 2003**

Cagliari, dicembre 2005



INDICE

0	PREMESSA	3
0.1	Oggetto e articolazione del documento	3
1	LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL RVI	4
1.1	Le modalità di analisi	4
1.2	Guida alla lettura della Tab. 1	4
1.3	Le caratteristiche delle indicazioni espresse	12
2	IL RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI ESPRESSE NEL RVI	16
2.1	Le modalità di analisi	16
2.2	Guida alla lettura della Tab. 2	16
2.3	Valutazione complessiva del grado di recepimento	26

0 PREMESSA

I risultati della valutazione del Recepimento delle indicazioni formulate nel RVI del 2003 sono già stati presentati, in forma provvisoria nel maggio 2005¹. In questo documento si presentano i risultati completi e finali, aggiornati alla luce dei dati ed informazioni disponibili a quasi due anni dalla stesura del RVI.

0.1 Oggetto e articolazione del documento

Secondo il Regolamento (CE) 1260/99, la revisione di metà periodo del Programma Operativo si basa sulle indicazioni della Valutazione Intermedia. L'esame dell'accoglimento delle raccomandazioni della valutazione 2003 rappresenta perciò - in primo luogo - un momento di verifica dell'efficacia dell'attività di valutazione rispetto alla sua finalità primaria di indurre cambiamenti migliorativi nel Programma così come nella sua attuazione. In una logica di continuità, tale esame rappresenta la prima "componente chiave" da sviluppare nell'aggiornamento della Valutazione Intermedia².

Non è tanto il dato in sé dell'efficacia della valutazione ciò che conta - pur se da questo si possono trarre lezioni interessanti -, quanto piuttosto, innanzitutto, la verifica dell'adozione di misure correttive rispetto agli elementi di criticità evidenziati dalla valutazione intermedia. Secondariamente, se e nella misura in cui le indicazioni e i suggerimenti del valutatore sono validi e praticabili, è interessante conoscere in che misura siano stati acquisiti ed adottati in concreto da chi ne era destinatario.

Questa riflessione presenta due implicazioni:

- o la prima è che l'aspetto principale da considerare è se sia stata data o meno risposta alle criticità rilevate, anche con modi e strumenti diversi o alternativi rispetto a quelli suggeriti dal valutatore;
- o la seconda è che non tutte le indicazioni espresse dal valutatore hanno la stessa validità e praticabilità: è opportuno che il valutatore compia innanzitutto un esercizio autocritico di analisi delle indicazioni formulate prima di entrare nel merito del loro recepimento.

Sulla base di quest'ultima considerazione, si è preliminarmente proceduto a rivedere per intero il RVI e i relativi allegati, non soltanto con finalità di ricapitolazione e sintesi di quanto già scritto in maniera più analitica - però inevitabilmente più dispersa -, ma anche di ponderazione - a priori - delle condizioni di praticabilità di ciascuna indicazione.

I risultati di questa attività sono l'oggetto del cap. 1

Nel cap. 2 sono invece riportati ed analizzati i risultati della ricognizione e verifica dell'effettivo accoglimento delle indicazioni sino ad oggi. Occorre precisare che non sempre esistono tutti gli elementi per esprimere tali valutazioni, poiché molte delle indicazioni espresse, come risulta ben chiaro dalla pagine successive, non riguardano solo la formulazione del Programma o dei Complementi di programmazione, ma il processo di attuazione e di accompagnamento: in questi casi il giudizio dipende dagli atti dei responsabili di misura, o dal dispiegarsi dei loro effetti. Ancora in questa ultima versione, a due anni dalla formulazione delle indicazioni nel RVI, alcuni giudizi rimangono sospesi in attesa di riscontri concreti.

¹ Cfr. *Recepimento delle indicazioni espresse nel Rapporto di Valutazione Intermedia 2003* (rif. 1.3.a) per la parte analitica, e *Prime risultanze dell'attività di valutazione* (rif. A.5) per le conclusioni sintetiche

² Cfr. Commissione Europea - DG Regio, *Working Paper no 9 - The Update of the Mid Term Evaluation of Structural Fund Interventions*, luglio 200

1 LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL RVI

1.1 Le modalità di analisi

Il RVI del 2003 nel suo complesso, è ricco di considerazioni ed indicazioni relative praticamente ad ogni singola misura e a molti aspetti a carattere trasversale. La prima attività è consistita nella loro estrapolazione, sintesi, omogeneizzazione e sistematizzazione in forma tabellare.

Ne sono risultate 128 indicazioni tra loro molto eterogenee per rilievo, precisione, destinazione, contesto di riferimento ecc. Accanto a questa ricognizione si è perciò svolta un'analisi di merito intesa ad evidenziare e qualificare con sistematicità le caratteristiche rilevanti per la successiva fase della valutazione dell'effettivo accoglimento delle indicazioni stesse.

Rispetto a ciascuna indicazione estrapolata dal RVI (e relativi allegati) si sono volute fornire, da una parte, le "coordinate identificative" essenziali e, dall'altra, le valutazioni di merito relative a due aspetti: il grado di priorità e la presenza delle condizioni necessarie alla realizzazione.

Le "coordinate identificative", in parte rese necessarie dall'opera di sintesi effettuata, hanno lo scopo di delineare il contesto nel quale si inserisce ciascuna indicazione. Esse riguardano:

1. l'ambito, inteso come porzione del POR interessata,
2. il livello, ovvero la fase di attività caratteristica della gestione del programma coinvolta,
3. i destinatari, cioè i soggetti che, istituzionalmente, sono in grado di dar seguito all'indicazione.

La priorità, valutata con una scala qualitativa, registra l'importanza dell'indicazione, ed è declinata sotto due aspetti:

4. la priorità assoluta, definita con riferimento al peso per l'andamento dell'intero programma,
5. la priorità specifica, che considera il rilievo dell'indicazione per il contesto di riferimento (ambito, livello, destinatari).

Le condizioni di realizzazione sono i fattori principali da cui a priori – a prescindere da scelte e comportamenti soggettivi – dipende la possibilità di dar seguito efficacemente alle indicazioni formulate. Tali fattori sono riconducibili a tre ordini di problemi, valutati anch'essi su una scala qualitativa, che giocano un ruolo oggettivamente negativo nel pieno ed efficace accoglimento delle indicazioni:

6. l'indeterminatezza dell'indicazione, con specifico riferimento alla possibilità di tradurla in raccomandazioni operative chiare e immediate,
7. la difficoltà "oggettiva" di dar seguito all'indicazione anche quando questa sia chiaramente specificata in termini operativi, per la quantità di lavoro richiesta, per la presenza di vincoli esogeni e così via,
8. i tempi necessari per realizzare pienamente l'intervento correttivo e per raccoglierne i frutti.

1.2 Guida alla lettura della Tab. 1

La tabella che segue è composta da 128 righe, corrispondenti ad altrettante indicazioni presenti nel RVI e negli allegati, ordinate in base all'ambito di riferimento (POR, asse, misura) e da 11 colonne, di cui significato e contenuti sono appresso illustrati.

Col.	Denominazione	Contenuti
1	Codice indicazione	
2	Ambito di riferimento	singola misura, asse, settore, PIT, intero POR ecc.
3	Livello	programmazione, attuazione, gestione, selezione, animazione, accompagnamento, monitoraggio...
4	Indicazione	
5	Riferimento	pagina del RVI 2003 o dell'allegato in cui si possono trovare ulteriori chiarimenti in merito
6	Destinatari	AdG, CdS, responsabile di misura, referente di asse, Autorità Ambientale, enti coinvolti,...
7	Priorità assoluta	□ bassa priorità → □□□□ alta priorità
8	Priorità specifica	○ bassa priorità → ○○○○ alta priorità
9	Indeterminatezza	● racc. operativa chiara e immediata → ●●●● racc. operativa vaga e generica
10	Difficoltà	⊗ indicazione di facile realizzazione → ⊗⊗⊗⊗ indicazione di difficile realizzazione
11	Tempi	▷ tempi necessari molto brevi → ▷▷▷▷ tempi necessari molto lunghi - ... tempi maturi

Tab. 1. Sintesi critica delle indicazioni espresse nel RVI

1. cod.	2. ambito	3. livello	4. indicazione	5. riferimento	6. destinatari	priorità		condizioni di realizzazione		
						7. assoluta	8. specifica.	9. indetermin.	10. difficoltà	11. tempi
A.1	POR	programmazione	Evidenziare le priorità e le linee di intervento del POR che tengono conto delle specificità della Sardegna rispetto al Mezzogiorno	p.34 RVI	AdG CdS	□□□	○○○	◎◎◎	⊗⊗⊗	...
A.2	POR	programmazione	Definire indicatori e target per qualificare l'obiettivo di coesione delle aree interne	p.35 RVI	AdG CdS	□□	○○	◎	⊗⊗⊗	▷
A.3	POR	programmazione	Assoggettare una parte delle eventuali risorse non più destinate a i PIT come riserva per le aree svantaggiate.	p.35 RVI	AdG CdS	□□	○○	◎◎	⊗⊗	▷▷
A.4	POR	programmazione	Introdurre vincoli di riserva per aree svantaggiate anche a livello di singolo PIT.	p.35 RVI	AdG resp.PIT	□□	○○	◎	⊗⊗	▷
A.5	POR mis. vv.	definizione criteri	Inserire "l'appartenenza alle aree svantaggiate" tra i criteri di selezione e attribuirvi un punteggio significativo	p.14 B.3	AdG resp. mis.	□□	○○○	◎◎◎◎	⊗	▷▷
A.6	POR CdP	programmazione	Migliorare la coerenza e la pertinenza dell'articolazione della strategia, razionalizzando, concentrando e rendendo più chiaro e incisivo l'intervento	p.187 RVI	AdG CdS	□□□□	○○○○	◎◎◎	⊗⊗⊗	...
A.7	POR CdP	programmazione	Rafforzare la condivisione delle strategie da parte dei responsabili dell'attuazione	p.187 RVI	AdG resp.mis ref.asse	□□□	○○○	◎◎◎◎	⊗⊗	▷▷▷▷
A.8	POR CdP	programmazione	Ridefinire e condividere gli indicatori di risultato e impatto e i relativi target	p.188 RVI	AdG resp.mis ref.asse valutatore	□□□□	○○○○	◎	⊗⊗	▷
A.9	POR mis. vv.	pianificazione	Recuperare il ritardo registrato nella pianificazione di settore e valorizzarne al meglio il contributo alla definizione delle strategie	p.187 RVI	resp.mis.	□□	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷
A.10	POR mis. vv.	selezione	Adottare strumenti efficaci di reale selezione delle operazioni per assicurare la corretta attuazione delle strategie	p.188 RVI	resp. mis.	□□□	○○○○	◎	⊗⊗	▷▷▷
A.11	POR	gestione	Allocare le risorse umane in rapporto alla priorità strategica, alla difficoltà di attuazione e alla diversa intensità di lavoro richiesta dalle diverse azioni.	p.188 RVI	AdG	□□□	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷▷▷
A.12	POR mis. vv.	gestione	Ridurre i tempi che intercorrono tra le pubblicazioni delle graduatorie e l'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti	p.188 RVI	AdG	□□□	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷▷▷
A.13	POR	programmazione attuazione	Fare precedere ciascuna riunione del CdS da un forum del partenariato, momento di incontro e confronto con l'AdG e i responsabili di asse e misura.	p.189 RVI	AdG resp.mis ref.asse stakeholder	□□□	○○○	◎	⊗⊗	▷▷▷
A.14	POR	monitoraggio	Adeguare hardware e software delle postazioni per rafforzare la struttura centrale di monitoraggio	p.190 RVI	resp.7.1 IGRUE	□□	○○○○	◎	⊗	▷
A.15	POR	monitoraggio	Formare ed assistere le strutture periferiche del Sistema e i beneficiari finali, in vista dell'adozione di Monit Web	p.190 RVI	resp.monit ass.tecn.	□□	○○○○	◎	⊗	▷▷▷
A.16	POR	monitoraggio	Mettere a punto e implementare procedure formali e automatizzate di controllo e validazione del dato di monitoraggio alla fonte	p.190 RVI	resp.7.1 resp.monit	□	○○○	◎	⊗⊗⊗	▷▷▷

1. cod.	2. ambito	3. livello	4. indicazione	5. riferimento	6. destinatari	priorità		condizioni di realizzazione		
						7. assoluta	8. specifica.	9. indetermin.	10. difficoltà	11. tempi
					ass.tecn.					
A.17	POR	monitoraggio	Acquisire e sviluppare un efficace software per l'utilizzo effettivo, anche a fini gestionali, dei dati di monitoraggio	p.190 RVI	resp.7.1 ass. tecn.	□□	○○○○	◎	⊗⊗⊗	▷▷
A.18	POR	attuazione	Migliorare il processo di integrazione delle tematiche ambientali nella gestione, programmazione e selezione delle iniziative.	p.171 RVI	AA: resp.mis	□□	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷▷
A.19	POR	attuazione	Coinvolgere maggiormente l'Autorità Ambientale in una fattiva collaborazione ricorrendo a pochi ma efficaci e chiari criteri di selezione delle iniziative.	p.171 RVI	AA. resp.mis	□□	○○○	◎◎◎	⊗	▷▷
A.20	POR mis. vv.	programmazione	Adottare un adeguato sistema di indicatori "sensibili" alla misurabilità dell'impatto in termini di pari opportunità.	p.175 RVI p.22 B.2	animatr.PO resp. mis.	□	○○○○	◎◎	⊗⊗	▷▷▷
A.21	POR mis. vv.	definizione criteri	Individuare criteri di selezione in grado di in grado di favorire effettivamente i progetti a più alta potenzialità di impatto sulle strategie di pari opportunità	p.175 RVI p.22 B.2	animatr.PO resp. mis.	□	○○○○	◎◎◎	⊗⊗	▷▷
B.1	PIT	programmazione attuazione	Individuare e attuare azioni efficaci per incentivare la partecipazione privata ai PIT	p.186 RVI	resp. PIT	□□□	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷
B.2	PIT	programmazione attuazione	Perseguire l'obiettivo di coesione territoriale indirizzando la programmazione e l'attuazione dei PIT verso una maggior partecipazione effettiva delle aree svantaggiate	p.186 RVI	AdG resp. PIT	□□□□	○○○○	◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷
B.3	PIT	attuazione	Perseguire l'obiettivo del rafforzamento delle filiere, dell'innovazione, dell'occupazione della crescita del reddito	p.186 RVI	AdG resp. PIT	□□□	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷▷
B.4	PIT sostegno alle imprese	selezione	Adottare criteri di selezione delle operazioni su base settoriale e territoriale in considerazione delle vocazioni del territorio	p.186 RVI	resp.mis resp.PIT	□□	○○○	◎	⊗	▷▷▷
I.1	Asse I	attuazione	Orientare l'intervento alla creazione di nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile e, per altro verso, al presidio e al monitoraggio del territorio	p.191 RVI	AdG ref.asse	□□□	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷▷▷
I.2	Asse I	gestione	Potenziare le capacità di pianificazione e di rapido adeguamento della PA e degli enti di gestione preposti alle modifiche che la normativa ambientale richiede	p.171 RVI	PA enti di gestione	□□	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷▷▷
I.3	Asse I	programmazione	Potenziare l'impiego di fonti di energia rinnovabili	p.171 RVI	AdG CdS	□	○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷▷▷
I.4	Asse I	programmazione	Favorire la riduzione dei consumi energetici	p.171 RVI	AdG CdS	□	○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷▷▷
I.5	1.1	attuazione	Rendere operativa la gestione integrata del servizio idrico	p.171 RVI	resp.mis. ente di gest.	□□	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷▷▷
I.6	1.1, 1.2	attuazione	Favorire la certificazione ambientale di processo e di prodotto e l'uso delle BAT (Best Available Technologies)	p.171 RVI	resp.mis. ente di gest.	□	○○○	◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷▷▷
I.7	1.1	attuazione	Indirizzare gli interventi su soluzioni tecnico-gestionali orientate al risparmio e al riuso della risorsa idrica.	p.39 RVI	resp.mis.	□□	○○○○	◎◎	⊗⊗	▷▷
I.8	1.2	attuazione	Intensificare lo sforzo per l'attuazione	p.41 RVI	resp.mis.	□	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷

1. cod.	2. ambito	3. livello	4. indicazione	5. riferimento	6. destinatari	priorità		condizioni di realizzazione		
						7. assoluta	8. specifica.	9. indetermin.	10. difficoltà	11. tempi
I.9	1.2	attuazione	Sostituire l'utilizzo di contatori al servizio di più aziende con contatori aziendali.	p.49 A.4	resp.mis	☐	○○○	◎	⊗	▷▷
I.10	1.3	pianificazione	Accelerare la realizzazione dei processi di pianificazione complessi, mediante la loro parzializzazione	p.43 RVI	resp.mis.	☐	○○○	◎◎◎	⊗⊗	▷
I.11	1.3	pianificazione attuazione	Redigere il piano di tutela delle coste e dare attuazione all'azione relativa	p.191 RVI	resp.mis.	☐	○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷▷▷
I.12	1.4	attuazione	Rendere operativi gli ATO e la gestione integrata	p.171 RVI	resp.mis. enti di gest.	☐	○○○	◎◎	⊗⊗	▷▷
I.13	1.4	gestione	Potenziare gli strumenti e le modalità di gestione dei rifiuti previste dalla normativa	p.171 RVI	AdG resp. mis	☐	○○	◎◎◎◎	⊗⊗	▷▷
I.14	1.4	pianificazione	Approvare definitivamente il piano per la bonifica dei siti inquinati.	p.45 RVI	resp.mis.	☐	○○○○	◎	⊗	▷
I.15	1.5	attuazione	Improntare l'attuazione a rigorose norme di tutela, oltre che di accorto coinvolgimento degli attori privati.	p.47 RVI	resp.mis enti coinvolti	☐	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷▷
I.16	1.6	programmazione	Ripensare la misura 1.6 inserendo interventi volti a potenziare il potenziale energetico alternativo della regione e ad incentivare il risparmio energetico	p.49 RVI	resp. mis	☐	○○○	◎◎◎	⊗⊗	▷▷
I.17	1.7	pianificazione	Predisporre un "centro" unico che gestisca i flussi di dati, di diversa tipologia e provenienza	p.171 RVI	resp.mis	☐☐	○○○	◎◎	⊗⊗⊗	▷▷▷▷
I.18	1.7	attuazione	Compiere uno sforzo organizzativo e gestionale particolare per dare attuazione alla misura	p.51 RVI	AdG resp. mis	☐☐	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷▷
I.19	1.8	gestione	Riorganizzare il sistema di comunicazione tra gli assessorati coinvolti nella programmazione della misura	p.53 RVI	resp.mis ass.coINVOLTI	☐	○○○	◎◎◎◎	⊗⊗	▷▷▷▷
I.20	1.8	gestione	Rivedere la procedura per la rilevazione dei fabbisogni presso la PA	p.53 RVI	resp.mis	☐	○○○	◎◎◎	⊗⊗	▷▷
I.21	1.8	gestione	Abbreviare la durata dei corsi per disoccupati	p.53 RVI	resp.mis	☐	○○	◎	...	...
I.22	1.8	attuazione	Attivare l'azione C	p.53 RVI	resp.mis e ass.coINVOLTI	☐	○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷▷
II.1	Asse II	indirizzo attuazione	Favorire le opportunità di sviluppo imprenditoriale e occupazionale nell'ambito culturale e, indirettamente, turistico	p.65 RVI	ref.asse resp.mis.	☐☐	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷▷
II.2	Asse II	selezione	Adottare criteri di selezione più capaci di valorizzare i contenuti di servizio connessi alla fruizione dei beni culturali	p.65 RVI	resp.mis.	☐	○○○	◎	⊗	▷
II.3	Asse II	animazione	Operare sul territorio per accrescere le capacità progettuali e la partecipazione di soggetti privati	p.65 RVI	resp.mis.	☐	○○○○	◎◎	⊗⊗⊗	▷▷▷▷
II.4	2.1	selezione	Adottare una politica di selezione capace di valorizzare i contenuti di servizio connessi alla fruizione del sito	p.57 RVI	resp.mis.	☐	○○○	◎	⊗	▷
II.5	2.1	animazione	Operare sul territorio per far crescere la capacità di progettare il "contenitore" e il contenuto in maniera integrata.	p.57 RVI	resp.mis.	☐	○○○○	◎◎	⊗⊗⊗	▷▷▷▷
II.6	2.2	selezione	Considerare la sostenibilità ambientale negli obiettivi della misura e applicarla in maniera specifica nei criteri di selezione.	p.59 RVI	resp.mis.	☐	○○○	◎	⊗	▷

1. cod.	2. ambito	3. livello	4. indicazione	5. riferimento	6. destinatari	priorità		condizioni di realizzazione		
						7. assoluta	8. specifica.	9. indetermin.	10. difficoltà	11. tempi
II.7	2.3	accompanamento	Sviluppare un'offerta culturale e di spettacolo di qualità	p.61 RVI	enti gestori	□	○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷▷
II.8	2.3	selezione	Selezionare gli interventi infrastrutturali per lo spettacolo sulla base dell'utenza potenziale	p.61 RVI	resp.mis.	□	○○○	◎	⊗	▷
II.9	2.4	attuazione	Velocizzare le procedure di accesso al FSE e la valutazione delle proposte.	p.63 RVI	resp.mis.	□	○○	◎◎◎◎	⊗⊗	▷▷
III.1	Asse III	programmazione attuazione	Concentrarsi sulla valorizzazione delle eccellenze - dalla ricerca scientifica all'alta formazione – e sul rafforzamento della formazione permanente	p.192 RVI	AdG ref.asse	□□□	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷▷▷
III.2	Asse III	attuazione, accompagnamento	Mettere in campo uno sforzo straordinario nell'attuazione delle politiche del lavoro, a cominciare dai Servizi per l'Impiego	p.192 RVI	assessorato AdG	□□□	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷▷▷
III.3	Asse III	attuazione selezione	Favorire la formazione di qualità erogata da enti certificati	p.192 RVI	AdG ref.asse resp.mis	□□□	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷
III.4	3.1	attuazione, accompagnamento	Affrontare con decisione le questioni che contribuiscono al ritardo della misura: problemi istituzionali, carenza di personale, collaborazione con il partenariato	p.67 RVI	AdG resp.mis.	□□□□	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷▷
III.5	3.2	programmazione attuazione	Riprogrammare la misura e indirizzare l'attuazione per correggere gli effetti distortivi dell'attuazione sin qui condotta	p.69 RVI	AdG resp.mis.	□□□	○○○○	◎◎	⊗⊗⊗	▷▷
III.6	3.3	programmazione valutazione	Verificare la qualità e l'efficacia della strategia della misura in ordine alla effettiva possibilità di creare occupazione aggiuntiva.	p.71 RVI	valutatore AdG	□□	○○○	◎◎	⊗⊗	▷▷
III.7	3.4	programmazione	Ampliare le risorse e riallocarle all'interno della misura per attivare i piccoli sussidi e finanziare i Centri servizi anche negli anni a venire	p.73 RVI	AdG CdS resp.mis.	□□	○○○	◎	⊗	...
III.8	3.5	attuazione	Avviare le azioni sperimentali e innovative, l'analisi dei fabbisogni formativi e la formazione dei formatori	p.75 RVI	resp.mis.	□□	○○○○	◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷
III.9	3.5	accompanamento	Intensificare l'impegno da parte di tutti gli attori coinvolti per l'accreditamento e il raccordo con i sistemi istruzione e lavoro.	p.75 RVI	assessorato resp.mis.	□□	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷▷▷
III.10	3.6	attuazione	Superare i progetti coerenti e rafforzare la misura attraverso la realizzazione di progetti integrati tra scuola, formazione ed enti locali."	p.79 RVI	resp.mis.	□	○○○	◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷
III.11	3.7	attuazione	Sviluppare la parte di formazione universitaria e sostenere i progetti di corsi di formazione a distanza nella Regione.	p.81 RVI	resp.mis.	□	○○	◎	⊗⊗	▷▷
III.12	3.8	programmazione	Valutare la congruità delle risorse finanziarie rispetto ad azioni ed obiettivi programmati	p.83 RVI	AdG resp.mis.	□	○○	◎◎	⊗	...
III.13	3.8	attuazione	Accelerare l'attuazione ed avviare le azioni ancora ferme	p.83 RVI	resp.mis.	□	○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷
III.14	3.9	attuazione	Recuperare i ritardi accumulati nell'attuazione	p.85 RVI	resp.mis.	□□□	○○○	◎◎◎◎	⊗⊗	▷▷
III.15	3.9	selezione	Prestare particolare attenzione alla qualità dei progetti formativi da finanziare	p.85 RVI	resp.mis.	□□□	○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗	▷
III.16	3.10	regolamentazione	Ampliare le modalità ammesse di fruizione di aiuti alle imprese	p.87 RVI	resp.mis.	□	○○○	◎	⊗	▷
III.17	3.10	attuazione	Migliorare la qualità degli studi e farne un uso più mirato in sede di selezione delle operazioni di aiuto alle imprese e di formazione	p.87 RVI	resp.mis.	□	○○	◎◎	⊗⊗	▷▷

1. cod.	2. ambito	3. livello	4. indicazione	5. riferimento	6. destinatari	priorità		condizioni di realizzazione		
						7. assoluta	8. specifica.	9. indetermin.	10. difficoltà	11. tempi
		selezione								
III.18	3.11	programmazione attuazione	Recuperare il disegno strategico complessivo della misura dando attuazione anche alle azioni "oscurate" dal prestito d'onore	p.89 RVI	resp.mis.	□	○○	◎◎	⊗⊗	▷▷▷
III.19	3.12	programmazione pianificazione	Affrontare i problemi che hanno frenato l'avvio delle operazioni programmate, abbandonando il ricorso ai progetti coerenti	p.91 RVI	resp.mis.	□	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷
III.20	3.13	programmazione	Rivedere la definizione programmatica della misura in merito ai regimi di aiuti, al soggetto attuatore, agli effettivi criteri di selezione.	p.95 RVI	resp.mis.	□□□	○○○○	◎◎◎	⊗⊗	...
III.21	3.13	programmazione	Verificare la coerenza tra le linee di intervento definite dal Piano Regionale e quelle del CdP vigente	p.95 RVI	resp.mis.	□□	○○○	◎◎	⊗	...
III.22	3.13 4.1	accompa- gnamento	Ripensare la L.R. 15/94 o affiancargli una nuova Legge Regionale che incentivi unicamente le nuove iniziative industriali basate su innovazione e ricerca.	p.17 A.2	assessorato competente	□□□	○○○○	◎	⊗⊗	▷▷▷
IV.1	Asse IV	programmazione attuazione	Perseguire una reale innovazione nella filosofia e negli strumenti di intervento, indirizzando lo sviluppo verso le priorità dell'innovazione tecnologica, la crescita di filiera, l'attrazione di imprese esterne e la nascita di nuove imprese	p.193 RVI	AdG, resp.mis.	□□□	○○○○	◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷▷
IV.2	4.1	attuazione programmazione	Dar seguito alla parte più innovativa e qualificante della strategia della misura, attivando le azioni diverse dalla C, anche valutando alternative procedurali	p.97 RVI	resp.mis.	□□□□	○○○○	◎◎	⊗⊗⊗	▷
IV.3	4.2	attuazione	Perseguire un programma organico di marketing territoriale tralasciando iniziative episodiche e non coordinate.	p.99 RVI	resp.mis.	□□□	○○○○	◎◎	⊗⊗	▷▷
IV.4	4.3	programmazione	Focalizzare i contenuti strategici della misura, risolvendo anche le sovrapposizioni con la 4.1	p.101 RVI	AdG	□□	○○○○	◎◎	⊗	...
IV.5	4.3	pianificazione	Concentrare l'intervento sull'assistenza alle neo-imprese	p.101 RVI	AdG resp.mis.	□	○○	◎	⊗	▷
IV.6	4.4	programmazione	Rivedere tempi, strumenti e risorse	p.103 RVI	AdG resp.mis.	□□	○○○○	◎◎◎	⊗	...
IV.7	4.5	gestione	Analizzare i motivi dei gravi ritardi accumulati, intervenire senza indugio per avviare l'attuazione, in particolare alle linee della promozione e della commercializzazione	p.105 RVI	AdG resp.mis.	□□□□	○○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷▷
IV.8	4.5	attuazione	Intervenire organicamente con operazioni capaci di favorire la diversificazione territoriale e stagionale dell'economia turistica regionale, in particolare con la linea A.	p.105 RVI	resp.mis.	□□	○○○○	◎◎◎	⊗⊗	▷▷▷
IV.9	4.6	attuazione selezione	Concentrare l'intervento sugli strumenti e sulle figure (nell'ambito dell'attività corsuale) maggiormente innovative e più direttamente mirate allo sviluppo locale.	p.107 RVI	resp.mis.	□□	○○○○	◎	⊗⊗⊗	▷▷▷
IV.10	4.7	gestione	Creare le condizioni per un'accelerazione decisa dell'attuazione con l'inserimento in organico di figure specializzate	p.111 RVI	AdG resp.mis.	□□	○○○	◎	⊗⊗	▷
IV.11	4.8	programmazione	Valutare in sede di riprogrammazione l'opportunità di sostituire alcune azioni non ancora attivate con altre che tengano conto del Regolamento (CE) n. 2371/2002	p.113 RVI	AdG resp.mis.	□□	○○○○	◎◎	⊗	...
IV.12	Asse IV FEOGA	programmazione	Delimitare più precisamente gli ambiti di intervento delle mis. FEOGA ed effettuare una selezione più mirata per eliminare possibili sovrapposizioni	p.143 RVI	AdG, resp.fondo	□□□□	○○○○	◎◎◎	⊗	▷
IV.13	Asse IV FEOGA	programmazione	Integrare le diverse misure riordinandole e concentrandole per mettere a disposizione delle aree rurali strumenti flessibili e polivalenti	p.143 RVI	AdG, resp.fondo	□□□□	○○○○	◎◎	⊗	...

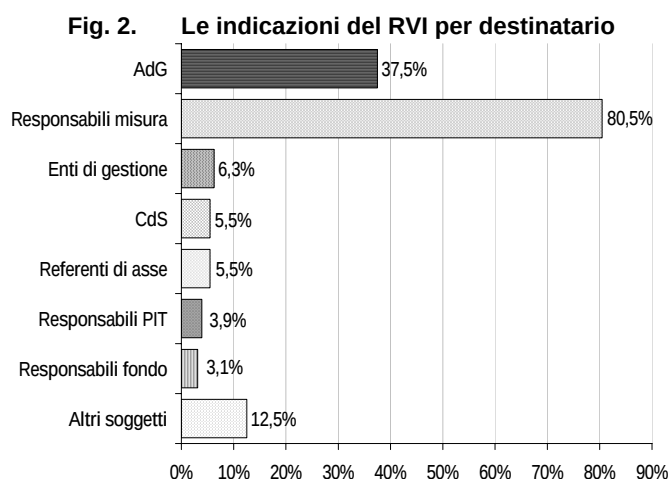
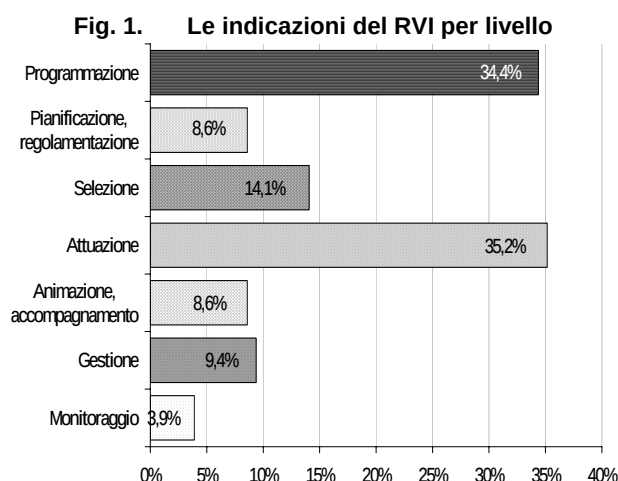
1. cod.	2. ambito	3. livello	4. indicazione	5. riferimento	6. destinatari	priorità		condizioni di realizzazione		
						7. assoluta	8. specifica.	9. indetermin.	10. difficoltà	11. tempi
IV.14	Asse IV FEOGA	programmazione	Migliorare qualità, completezza e chiarezza dei CdP, anche con l'ausilio di contributi specialistici da altri settori	p.143 RVI	AdG, resp.mis.	□□□□	○○○○	◎◎◎	⊗	▷
IV.15	Asse IV FEOGA	animazione selezione	Dare impulso alla produzione progettuale a livello locale attraverso l'animazione e l'utilizzo di meccanismi premiali a favore dei progetti più meritevoli	p.143 RVI	AdG, resp.mis.	□□□	○○○○	◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷▷▷
IV.16	Asse IV FEOGA	selezione	Recepire nei criteri di ammissibilità le nuove indicazioni previste dal Reg. 1783/03 in tema di ambiente, tutela dei consumatori e benessere degli animali	p.49 A.4	resp.fondo resp.mis.	□	○○○	◎	⊗	▷
IV.17	Asse IV FEOGA	programmazione attuazione	Creare un gruppo di lavoro per tradurre le nuove indicazioni comunitarie in elementi tecnici ed operativi da adottare nella stesura di nuovi bandi	p.49 A.4	resp.fondo	□	○○○○	◎	⊗⊗	▷
IV.18	4.9	attuazione	Dare maggiore rilievo all'aspetto della diversificazione dell'attività nelle linee di intervento.	p.117 RVI	resp.mis.	□	○○	◎	⊗	▷
IV.19	4.10	programmazione	Rivedere e definire meglio il programma (spese ammissibili, dei tempi per la realizzazione, dei criteri di selezione e della coerenza degli indicatori con gli obiettivi della misura)	p.119 RVI	resp.mis.	□	○○○	◎	⊗	...
IV.20	4.12	selezione	Operare una vera selezione su base territoriale degli interventi in conformità con le finalità strategiche della misura	p.123 RVI	resp.mis.	□□	○○○○	◎	⊗	▷
IV.21	4.13	programmazione	Definire maggiormente nel CdP obiettivi, soluzioni tecniche e modalità di attuazione	p.125 RVI	resp.mis.	□	○○○	◎◎◎	⊗⊗	...
IV.22	4.13	programmazione	Integrare i singoli interventi con la Strategia regionale per la società dell'informazione	p.125 RVI	resp.mis.	□	○○	◎	⊗⊗	▷
IV.23	4.13	pianificazione	Definire le finalità e i contenuti della banca dati regionale.	p.125 RVI	resp.mis.	□	○○○	◎◎	⊗	...
IV.24	4.14	programmazione	Definire maggiormente la misura nel CdP delineando con più precisione le connotazioni chela differenziano dalle misure 2.1, 4.5 e 4.12.	p.127 RVI	AdG resp.mis.	□	○○○○	◎◎	⊗⊗	...
IV.25	4.15	programmazione	Definire meglio l'identità e le caratteristiche della misura in sede di CdP	p.129 RVI	AdG resp.mis.	□	○○○○	◎◎	⊗⊗	...
IV.26	4.16	programmazione	Definire maggiormente la misura nel CdP delineando con più precisione le connotazioni chela differenziano dalla misura 1.5	p.131 RVI	AdG resp.mis.	□	○○○○	◎◎	⊗⊗	...
IV.27	4.17	attuazione	Dare concreta attuazione all'intervento B, rivolto alla prevenzione.	p.133 RVI	resp.mis.	□	○○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷
IV.28	4.18	programmazione	Definire maggiormente la misura nel CdP.	p.135 RVI	AdG resp.mis.	□	○○○○	◎◎	⊗⊗	...
IV.29	4.19	attuazione	Avviare le operazioni coerenti con il Piano di Riordino Fondiario, evitando iniziative episodiche	p.137 RVI	resp.mis.	□□	○○○○	◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷▷▷
IV.30	4.20	monitoraggio	Curare con maggiore attenzione la qualità, l'affidabilità, la leggibilità dei dati di attuazione finanziaria e fisica	p.139 RVI	resp.mis.	□	○○	◎	⊗	...
IV.31	4.20	attuazione	Cambiare radicalmente modi e criteri di assegnazione dei fondi per le strade rurali, in conformità con quanto previsto dal Programma e dai Regolamenti	p.139 RVI	resp.mis.	□	○○○○	◎◎	⊗	▷▷
IV.32	4.21	selezione	Massimizzare l'efficacia della misura introducendo tra i criteri la differenza tra le età del cedente e del subentrante	p.141 RVI	resp.mis.	□	○○○	◎	⊗	▷
V.1	Asse V	programmazione selezione	Riequilibrare le politiche del settore a favore degli interventi per la competitività degli ambiti urbani maggiori	p.151 RVI	AdG resp.mis.	□	○○○	◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷▷▷
V.2	Asse V	selezione	Migliorare la focalizzazione in chiave di efficacia e di efficienza degli interventi a	p.151 RVI	resp.mis.	□	○○○	◎◎	⊗⊗	▷

1. cod.	2. ambito	3. livello	4. indicazione	5. riferimento	6. destinatari	priorità		condizioni di realizzazione		
						7. assoluta	8. specifica.	9. indetermin.	10. difficoltà	11. tempi
			maggior connotazione sociale"							
V.3	5.2	programmazione	Definire in sede di CdP con maggiore precisione e chiarezza i contenuti delle azioni previste dalla misura	p.147 RVI	resp.mis.	□	○○○○	◎◎◎	⊗⊗	...
V.4	5.2	attuazione	Abbandonare le operazioni coerenti per attuare compiutamente il disegno programmatico.	p.147 RVI	resp.mis.	□	○○○○	◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷▷
V.5	5.3	gestione	Affrontare con decisione i problemi di carattere organizzativo e gestionale che l'attuazione della misura presenta	p.149 RVI	resp.mis.	□	○○○	◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷▷
VI.1	Asse VI trasporti	programmazione	Potenziare modalità alternative e complementari al trasporto su gomma	p.171 RVI	AdG resp.mis.	□	○○	◎◎◎◎	⊗⊗⊗⊗	▷▷▷▷
VI.2	6.2	attuazione	Dare avvio anche agli interventi più mirati, innovativi e "leggeri", a fianco di quelli infrastrutturali in corso	p.155 RVI	resp.mis.	□□	○○○	◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷▷▷
VI.3	Asse VI Sdl	gestione	Individuare e definire una struttura di coordinamento, supporto e armonizzazione per l'attuazione della strategia regionale della Sdl	p.194 RVI	AdG resp.mis enti coinvolti	□□□	○○○○	◎◎	⊗⊗	▷
VI.4	Asse VI Sdl	pianificazione	Definire un piano di azione percorribile e compatibile con i tempi del POR	p.32 A.5	resp.mis.	□□□	○○○○	◎◎	⊗⊗⊗	▷
VI.5	Asse VI Sdl	accompa- gnamento	Aumentare, strutturare e migliorare il coinvolgimento del partenariato	p.32 A.5	AdG resp.mis enti coinvolti	□	○○○	◎	⊗⊗⊗	▷▷
VI.6	Asse VI Sdl	accompa- gnamento	Definire un piano di comunicazione, munito di risorse adeguate ed integrato con il piano formativo.	p.32 A.5	resp.mis.	□	○○○	◎◎	⊗⊗⊗	▷
VI.7	6.3	programmazione	Attribuire, nel disegno strategico della misura, il giusto peso alla diffusione dell'ICT nel sistema produttivo e nella società	p.159 RVI	AdG resp.mis.	□□□□	○○○○	◎◎	⊗⊗⊗	▷
VI.8	6.3	accompa- gnamento	Sostenere la progettualità degli EE.LL. con iniziative volte a migliorarne la cantierabilità e a velocizzarne l'attuazione.	p.159 RVI	resp.mis.	□□	○○○	◎◎	⊗⊗⊗	▷▷▷
VI.9	6.4	programmazione	Introdurre la formazione manageriale e la reingegnerizzazione dei processi funzionale alla Sdl	p.161 RVI	resp.mis.	□	○○	◎◎	⊗⊗	▷▷
VI.10	6.4	gestione	Inserire nella formazione d'aula i veicoli formativi tipici della Sdl e ad essa più funzionali	p.161 RVI	resp.mis.	□	○○○	◎◎	⊗	▷▷
VI.11	6.4	attuazione	Integrare interventi formativi e progetti finalizzati ad introdurre innovazione sul luogo di lavoro.	p.161 RVI	resp.mis.	□	○○○	◎◎◎	⊗⊗⊗	▷▷▷
VII.1	7.1	pianificazione	Definire e mettere in atto il Piano di Comunicazione	p.165 RVI	AdG	□□□	○○○○	◎◎	⊗⊗	▷▷
VII.2	7.1	attuazione	Intensificare le attività di studi, progettazione, e promozione di "azioni di sistema" finalizzate al miglioramento degli aspetti strategici dell'attuazione.	p.165 RVI	AdG	□□□□	○○○○	◎◎	⊗⊗⊗	▷▷

1.3 Le caratteristiche delle indicazioni espresse

Sulla base delle valutazioni puntuali formulate nella Tab. 1 è possibile sviluppare qualche considerazione di carattere generale sulla natura e le caratteristiche delle indicazioni espresse nel RVI 2003, prima di procedere alla verifica del loro effettivo accoglimento perché da esse dipende, in definitiva, il giudizio complessivo che si potrà dare sulla capacità del sistema di programmazione e attuazione del POR Sardegna di affrontare e sciogliere i nodi critici evidenziati dal valutatore

Un primo ordine di considerazioni relative alle 128 indicazioni individuate riguardano i loro "obiettivi": in particolare livelli e soggetti destinatari.



Il livello cui più frequentemente (oltre il 35%) si riferiscono le indicazioni è quello dell'attuazione (cfr. Fig. 1), intesa in senso generale, mentre sono appena inferiori le indicazioni che si rivolgono al livello della programmazione³. Tra i livelli più specificamente delineati, risulta piuttosto significativo quello della selezione delle operazioni (circa il 14% delle indicazioni), mentre sono inferiori al 10% i nodi inerenti rispettivamente: la gestione, l'animazione e accompagnamento, l'attività di pianificazione e regolamentazione. Una piccola quota (circa il 4%) di suggerimenti riguarda il sistema di monitoraggio.

Beninteso, quella sopra delineata non può e non deve essere considerata né una graduatoria di merito né una scala degli ambiti prioritari di intervento, e tuttavia non è senza significato il fatto che un processo di valutazione sistematico, che ha preso in esame *verticalmente* tutte le misure⁴ si sia concentrato su certi livelli piuttosto che su altri.

Di certo si può constatare che la valutazione intermedia non ha dato solo suggerimenti per la riprogrammazione e che, anzi, nella maggioranza dei casi l'esigenza rilevata è stata quella di far funzionare correttamente ciò che il Programma già prevedeva.

Coerentemente, gran parte delle indicazioni (più dell'80%) si rivolgono ai responsabili di misura (cfr. Fig. 2). Sono comunque numerose (37,5%)⁵ le indicazioni rivolte all'Autorità di Gestione. Altri soggetti chiamati in causa con frequenze intorno al 5-6% sono gli enti di gestione, il Comitato di Sorveglianza, i referenti di asse.

Un primo livello "critico" di analisi delle indicazioni del RVI è quello basato sul carattere di priorità che esse rivestono tanto in senso assoluto - cioè con riferimento al POR nel suo complesso - (cfr. Fig. 3), quanto relativo, rispetto agli specifici destinatari (cfr. Fig. 4).

³ La somma può essere superiore al 100% perché diverse indicazioni fanno riferimento a più livelli

⁴ Per lo stesso motivo, ma sulla base di considerazioni opposte, si deve osservare che invece non ha particolare significato l'analisi della numerosità delle indicazioni per asse o per misura, visto che l'esame *orizzontale* non è stato altrettanto sistematico.

⁵ Anche in questo caso la somma può essere superiore al 100% perché diverse indicazioni si riferiscono a più soggetti.

Il quadro complessivo che ne emerge è che la maggior parte delle indicazioni, naturalmente in termini numerici, ha un rilievo prevalentemente circoscritto all'ambito specifico, il che è del resto coerente con il fatto che molta parte delle indicazioni sono indirizzate ai singoli responsabili di misura.

Fig. 3. Le indicazioni del RVI per livello di priorità assoluta

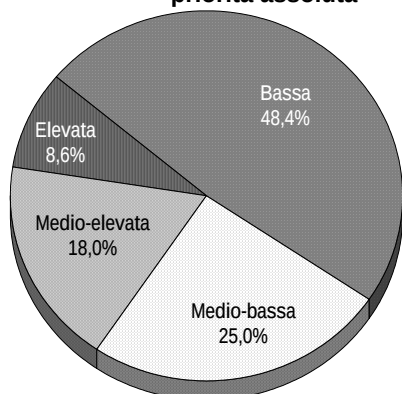
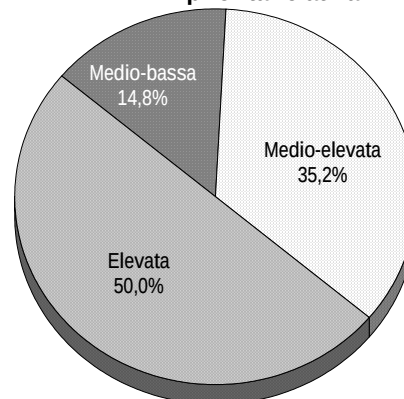


Fig. 4. Le indicazioni del RVI per livello di priorità relativa



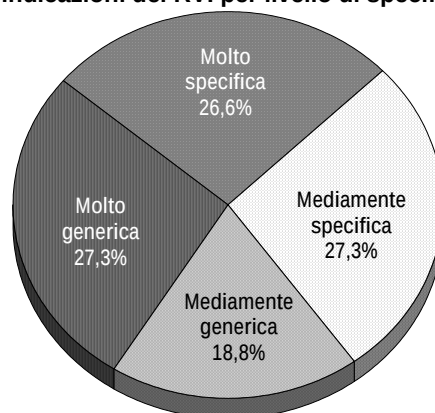
Più in dettaglio si osserva che le indicazioni caratterizzate da un grado di priorità *assoluta* elevata o medio-elevata sono circa un quarto del totale, mentre quelle a priorità elevata o medio-elevata solo per il destinatario sono l'85%. Almeno metà delle indicazioni richiede il massimo impegno dei soggetti chiamati in causa, ma ai fini della strategia complessiva del Programma, le indicazioni assolutamente ineludibili non sono che una decina, e riguardano tanto temi di carattere trasversale, come la selezione delle operazioni, la formulazione di POR e CdP, le azioni di sistema, i PIT e l'obiettivo della coesione, quanto porzioni delimitate le programma, come lo sviluppo rurale, le misure 3.1, 4.1, 4.5, 6.3.

Per un verso, quindi, si richiamano tutti, o quasi, i soggetti dotati di specifiche responsabilità (compreso il valutatore) a compiere uno sforzo mirato ma consistente per migliorare le condizioni di attuazione della strategia, per l'altro si suggerisce di compiere scelte allocative complessive capaci di favorire il perseguimento degli obiettivi generali in un quadro di risorse scarse.

Al fine di apprezzare quanto il grado di recepimento delle indicazioni sia stato soddisfacente è inoltre necessario considerare a priori le condizioni di realizzazione. A prescindere dal grado di priorità si può infatti immaginare che il seguito effettivamente dato ad ogni indicazione sia dipeso anche dalla sua chiarezza e praticabilità.

Un primo aspetto da considerare, sotto questo profilo, è quello della specificità o genericità. È un criterio che si presta a diverse interpretazioni: un'indicazione è da intendersi specifica quando è univoca, circoscritta, circostanziata, immediatamente operativa etc.; è, al contrario, da considerarsi generica quando si presta a diverse interpretazioni, quando suggerisce un'ampia varietà di soluzioni, quando necessita di ulteriore analisi per essere messa in pratica, e così via.

Fig. 5. Le indicazioni del RVI per livello di specificità/genericità



Le indicazioni contenute nel RVI sono piuttosto equamente ripartite in termini di specificità/genericità (cfr. Fig. 5), anche se vi è una leggera prevalenza di specificità: le indicazioni molto specifiche e mediamente specifiche rappresentano poco meno del 54% del totale.

Un secondo aspetto da prendere in considerazione è quello della oggettiva difficoltà di attuazione. Tale difficoltà può derivare dalla complessità delle azioni da realizzare, da vincoli organizzativi, da ostacoli di carattere istituzionale o giuridico, e così via.

Dall'analisi effettuata (cfr. Fig. 6) emerge che un quarto delle indicazioni presentano difficoltà scarsa o nulla, mentre quelle di più difficile realizzazione sono poco più del 16%. Nel complesso prevalgono tuttavia le condizioni intermedie.

L'ultimo fattore considerato rispetto alle condizioni di realizzazione è quello relativo ai tempi necessari. Si tratta di un fattore indubbiamente correlato con gli altri due sopra esaminati, e in particolare con la difficoltà di attuazione. Nondimeno ha una sua autonoma rilevanza poiché anche percorsi relativamente facili e ben chiari possono richiedere tempi tecnici considerevoli per compiersi, così come passaggi di grande difficoltà possono essere quasi immediati, quando siano superati gli ostacoli che li caratterizzano.

In termini generali si può affermare che le indicazioni fornite si prestano in larga misura ad una attuazione piuttosto breve: in quasi due terzi dei casi i tempi richiesti sono immediati, brevi o molto brevi (cfr. Fig. 7). Se si considera il tempo trascorso da quando il RVI è stato diffuso si può dire che, almeno per questa quota, sia trascorso tutto il tempo necessario.

Fig. 6. Le indicazioni del RVI per livello di difficoltà di attuazione

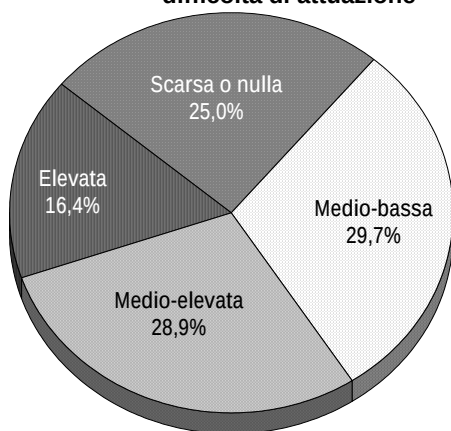
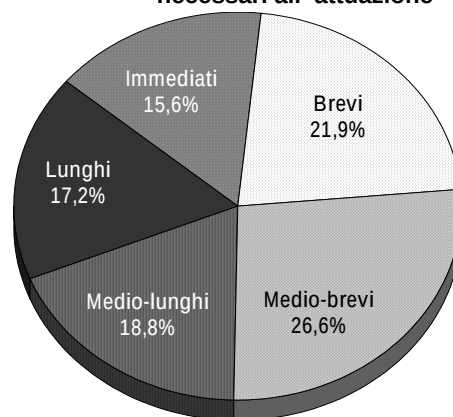


Fig. 7. Le indicazioni del RVI per tempi necessari all'attuazione



Se le valutazioni in merito alla priorità definiscono l'importanza che deve essere attribuita al recepimento delle indicazioni del RVI e quelle relative alle condizioni di realizzazione danno conto dell'impegno necessario per recepirle è interessante analizzare, prima di verificare ciò che è effettivamente avvenuto, le relazioni esistenti tra i due gruppi di fattori. Per fare ciò si sono sommati, da una parte, i punteggi attribuiti per le priorità (ponderando per 0,5 il fattore priorità relativa) e, dall'altra i punteggi assegnati per le tre condizioni di realizzazione (senza alcuna ponderazione).

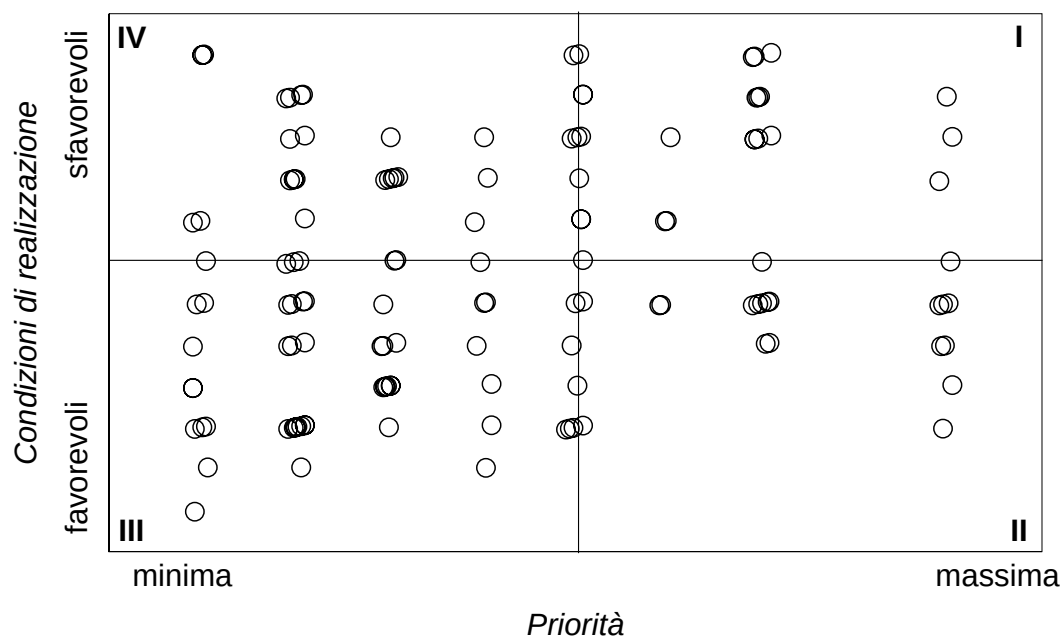
Incrociando queste due variabili di sintesi si ottiene il quadro delle relazioni esistenti tra priorità e condizioni di realizzazione (cfr. Fig. 8). Nei quadranti ottenuti dividendo a metà i due assi è così possibile riconoscere:

- I. le indicazioni più importanti più difficili a concretizzarsi (in alto a destra);
- II. le indicazioni più importanti e più facilmente perseguibili (in basso a destra);
- III. le indicazioni meno rilevanti ma più realizzabili (in basso a sinistra);
- IV. le indicazioni meno rilevanti e più difficili da realizzare (in alto a sinistra).

Si osserva innanzitutto che la distribuzione appare piuttosto omogenea, cioè che non vi è una chiara relazione, diretta o inversa, tra le due variabili.

Anche se non di molto, il quadrante più affollato è il terzo (in basso a sinistra), ovvero quello delle indicazioni meno problematiche, seguito dal quarto (in alto a sinistra), che è, in definitiva, quello in cui le indicazioni formulate hanno minor probabilità di essere recepite. Al contrario, ci si deve – a priori – attendere che le indicazioni nel secondo quadrante (in basso a destra) siano, per importanza e condizioni di realizzazione, le prime ad essere accolte.

Fig. 8. Le indicazioni del RVI – Sintesi delle priorità e delle condizioni di realizzazione



2 IL RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI ESPRESSE NEL RVI

Rispetto alla precedente stesura del documento, i risultati dell'analisi del recepimento delle indicazioni sono stati rivisti in profondità: sono cambiati il 60% dei giudizi sintetici formulati e il 70% delle motivazioni⁶. Ciò è accaduto in larga misura perché si sono acquisiti nuovi elementi, in parte perché sono cambiate situazioni e condizioni dell'attuazione, ma anche perché – in alcuni casi – nulla è cambiato, però il tempo trascorso ha cambiato sostanzialmente i parametri di giudizio: quello che, ad esempio, poteva essere colto a marzo come un segno promettente può non aver dato i risultati sperati nei mesi successivi.

2.1 Le modalità di analisi

La verifica dell'effettivo accoglimento delle indicazioni formulate nel RVI prende le mosse dalle "coordinate identificative" di ciascuna indicazione: ambito, livello e destinatario individuati per ciascuna indicazione consentono di focalizzare, almeno in prima battuta, i contesti entro i quali ciascuna verifica deve essere sviluppata. In linea di massima si può dire che: l'*ambito* definisce il segmento del POR (asse, settore, misura, azione) su cui si deve indagare; il *livello* suggerisce il tipo di documento o, in genere, di fonte, da compulsare (ad esempio se il livello è quello della selezione, occorrerà analizzare il paragrafo "criteri di selezione" nei CdP, ma anche gli eventuali bandi, nonché le graduatorie che ne discendono); il *destinatario* individua il soggetto, o i soggetti, che – in prima istanza – possono fornire le informazioni necessarie all'indagine.

La metodologia di indagine si basa quindi, per un verso sull'analisi dei documenti e, per l'altro, su interviste dirette ai soggetti a diverso titolo responsabili dell'attuazione, attribuendo tuttavia rilievo prioritario alla fonte documentale.

In particolare, i documenti dai quali si sono ricavate le informazioni necessarie sono:

- *Programma Operativo Regionale approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE(2004) 5191 del 15 dicembre 2004,*
- *Complemento di Programmazione, trasmesso dal MEF alla Commissione europea in data 17 marzo 2005,*
- *Rapporto di Esecuzione annuale 2004,*
- *Piani settoriali realizzati nell'ambito dell'attuazione del POR,*
- *Bandi ed esiti di Gare,*
- *Delibere di Giunta,*
- *Dati ufficiali Monit Web,*
- *Stato della programmazione e dell'attuazione delle misure al 30 aprile e al 30 giugno 2005,*
- *Dati di avanzamento PIT diffusi a novembre 2005*
- *Dati di attuazione reperiti presso i diversi Assessorati competenti,*
- *Verbal dei Comitati di Sorveglianza.*

2.2 Guida alla lettura della Tab. 2

Nella Tab. 2 sono riportate le 128 indicazioni individuate. Per ciascuna si è espresso, in merito all'accoglimento, un giudizio sintetico definito nei seguenti termini:

- o *soddisfacente*: quando vi è stato un pieno accoglimento nel senso indicato;
- o *impostato*: quando sono state adottate le misure che possono condurre ad un accoglimento soddisfacente;
- o *parziale*: quando l'indicazione è stata accolta soltanto in parte;
- o *tracce*: quando è possibile individuare i segni che l'indicazione è stata presa in considerazione, anche se non si registrano ancora interventi consistenti nel senso indicato;
- o *non attuale*: quando l'indicazione risulta superata dai fatti;
- o *giudizio sospeso*: quando si è ritenuto che non vi siano ancora elementi per potersi esprimere;
- o *insufficiente*: quando gli interventi adottati non appaiono sufficienti rispetto all'indicazione;
- o *non recepito*: quando non si registra alcun segno nel senso indicato.

Ciascun giudizio è accompagnato dalla relativa motivazione. I giudizi e le motivazioni stampati in carattere più scuro sono quelli nuovi o modificati rispetto al precedente documento.

⁶ Queste percentuali, però, comprendono anche i giudizi non formulati nel precedente documento, che erano quasi il 40% del totale

Tab. 2. Grado di recepimento delle indicazioni formulate nel RVI

1. cod.	2. ambito	3. livello	4. indicazione	12. grado di recepimento	13. motivazione
A.1	POR	programmazione	Evidenziare le priorità e le linee di intervento del POR che tengono conto delle specificità della Sardegna rispetto al Mezzogiorno	soddisfacente	Nel § 2.2 del POR revisionato si esplicitano le linee strategiche alla luce delle risultanze dell'analisi SWOT
A.2	POR	programmazione	Definire indicatori e target per qualificare l'obiettivo di coesione delle aree interne	impostato	Sono in corso di elaborazione analisi e strategie di sviluppo per le singole aree provinciali. Più che nella messa a fuoco e quantificazione dell'obiettivo della coesione gli sforzi sono finalizzati soprattutto alla valorizzazione delle risorse locali in chiave produttiva, che ne è il presupposto
A.3	POR	programmazione	Assoggettare una parte delle eventuali risorse non più destinate a i PIT come riserva per le aree svantaggiate.	non recepito	Mancano i presupposti (l'identificazione delle aree svantaggiate) e la volontà di procedere nel senso indicato
A.4	POR	programmazione	Introdurre vincoli di riserva per aree svantaggiate anche a livello di singolo PIT.	non recepito	Mancano i presupposti (l'identificazione delle aree svantaggiate) e la volontà di procedere nel senso indicato
A.5	POR mis. vv.	definizione criteri	Inserire "l'appartenenza alle aree svantaggiate" tra i criteri di selezione e attribuirvi un punteggio significativo	non recepito	Non si registrano variazioni di rilievo nei nuovi CdP. Le misure in cui si fa esplicito o implicito riferimento ad una priorità di intervento nelle aree svantaggiate sono la 3.4 (b), la 3.6, la 3.12, la 4.12, la 6.3 (c,d), oltre a quelle dell'asse V, che prevedono una strategia "territorializzata"
A.6	POR CdP	programmazione	Migliorare la coerenza e la pertinenza dell'articolazione della strategia, razionalizzando, concentrando e rendendo più chiaro e incisivo l'intervento	impostato	Nel POR sono stati razionalizzati i nodi di maggiore criticità (asse IV FESR, sviluppo rurale, mis. 2.1 e 2.2, mis. 1.3 e 1.9)
A.7	POR CdP	programmazione	Rafforzare la condivisione delle strategie da parte dei responsabili dell'attuazione	soddisfacente	E' aumentata la partecipazione dei responsabili di mis. alla stesura dei CdP
A.8	POR CdP	programmazione	Ridefinire e condividere gli indicatori di risultato e impatto e i relativi target	soddisfacente	Sono stati interamente rivisti e razionalizzati gli indicatori e condivisi coi responsabili di misura, che hanno definito i target
A.9	POR mis. vv.	pianificazione	Recuperare il ritardo registrato nella pianificazione di settore e valorizzarne al meglio il contributo alla definizione delle strategie	insufficiente	Gli adempimenti di pianificazione previsti dal QCS e dallo stesso POR sono stati ormai in larga parte completati, in molti casi, tuttavia, ciò è avvenuto con grandi ritardi rispetto alle altre regioni dell'ob.1, oltre che alle scadenze previste. Conseguenze di questi ritardi sono ancora osservabili, per molte misure, sugli avanzamenti procedurali, finanziari e fisici (cfr. <i>Relazione di monitoraggio sul consolidamento degli obiettivi di premialità dei fondi strutturali – anno 2005</i>)
A.10	POR mis. vv.	selezione	Adottare strumenti efficaci di reale selezione delle operazioni per assicurare la corretta attuazione delle strategie	giudizio sospeso	Da verificarsi nell'attuazione
A.11	POR	gestione	Allocare le risorse umane in rapporto alla priorità strategica, alla difficoltà di attuazione e alla diversa intensità di lavoro richiesta dalle diverse azioni.	soddisfacente	È stata predisposta una regolare attività di audit di misura, sulla cui base sono stati presi provvedimenti di carattere organizzativo
A.12	POR mis. vv.	gestione	Ridurre i tempi che intercorrono tra le pubblicazioni delle graduatorie e l'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti	insufficiente	Con 60 bandi o atti che hanno pubblicato o approvato la graduatoria dall'inizio del 2004 sino a metà 2005 sono state selezionate 3.905 operazioni; di queste soltanto 1.104 (pari al 28%) sono state avviate ad oggi
A.13	POR	programmazione attuazione	Fare precedere ciascuna riunione del CdS da un forum del partenariato, momento di incontro e confronto con l'AdG e i responsabili di asse e misura.	soddisfacente	Dalla fine del 2004 sono stati realizzati alcuni incontri con il partenariato, sia in preparazione dei CdS, sia per presentare la revisione dei CdP
A.14	POR	monitoraggio	Adeguare hardware e software delle postazioni per rafforzare la struttura centrale di monitoraggio	non attuale	Gli adeguamenti non sono più necessari in virtù della rinnovata architettura del sistema Monitweb
A.15	POR	monitoraggio	Formare ed assistere le strutture periferiche del Sistema e i beneficiari finali, in	soddisfacente	Nel corso dei primi mesi del 2005 sono stati realizzati alcuni seminari con queste

1. cod.	2. ambito	3. livello	4. indicazione	12. grado di recepimento	13. motivazione
			vista dell'adozione di Monit Web		finalità
A.16	POR	monitoraggio	Mettere a punto e implementare procedure formali e automatizzate di controllo e validazione del dato di monitoraggio alla fonte	insufficiente	Sebbene siano state messe in atto delle procedure automatiche di controllo incrociato, permangono imprecisioni e incompletezze su dati non finanziari
A.17	POR	monitoraggio	Acquisire e sviluppare un efficace software per l'utilizzo effettivo, anche a fini gestionali, dei dati di monitoraggio	impostato	L'accesso ai dati di monitoraggio permane difficile, sebbene Si registrano miglioramenti significativi, anche se l'accesso ai dati presenta ancora alcune difficoltà
A.18	POR	attuazione	Migliorare il processo di integrazione delle tematiche ambientali nella gestione, programmazione e selezione delle iniziative.	impostato	Introdotta un sistema di indicatori ambientali Da verificare ulteriormente nei CdP e nell'attuazione
A.19	POR	attuazione	Coinvolgere maggiormente l'Autorità Ambientale in una fattiva collaborazione ricorrendo a pochi ma efficaci e chiari criteri di selezione delle iniziative.	parziale	L'Autorità Ambientale ha partecipato al processo di revisione del POR; i suoi contributi sono stati pienamente accolti nei casi dell'energia, del turismo, dell'agricoltura, della formazione per l'Asse I. Nondimeno, tali contributi hanno in questa fase riguardato solo episodicamente i criteri di selezione delle operazioni, ritenuti in generale adeguati così come già definiti a seguito della valutazione ex ante ambientale, e comunque non suscettibili di miglioramenti significativi
A.20	POR mis. vv.	programmazione	Adottare un adeguato sistema di indicatori "sensibili" alla misurabilità dell'impatto in termini di pari opportunità.	soddisfacente	Nell'allegato n.5 ai CdP è definita una batteria di indicatori valida in termini di significatività e di misurabilità
A.21	POR mis. vv.	definizione criteri	Individuare criteri di selezione in grado di in grado di favorire effettivamente i progetti a più alta potenzialità di impatto sulle strategie di pari opportunità	soddisfacente	Attraverso il coinvolgimento dell'autorità per le politiche di genere i criteri di selezione appaiono ora (potenzialmente) più efficaci e mirati
B.1	PIT	programmazione attuazione	Individuare e attuare azioni efficaci per incentivare la partecipazione privata ai PIT	impostato	I segnali in questa direzione sono ancora soltanto di natura programmatica: nel processo di definizione dei progetti integrati di valorizzazione è prevista una significativa partecipazione del partenariato economico-sociale e degli attori locali. Tra i criteri di valutazione (attualmente in bozza) è espressamente prevista la partecipazione di capitale privato
B.2	PIT	programmazione attuazione	Perseguire l'obiettivo di coesione territoriale indirizzando la programmazione e l'attuazione dei PIT verso una maggior partecipazione effettiva delle aree svantaggiate	non recepito	Non vi sono indicazioni programmatiche in questo senso
B.3	PIT	attuazione	Perseguire l'obiettivo del rafforzamento delle filiere, dell'innovazione, dell'occupazione della crescita del reddito	impostato	Proprio con questo obiettivo è stata ridisegnata la misura 4.4. Il ritardo nell'attuazione della misura può però vanificare questa scelta
B.4	PIT sostegno imprese	selezione	Adottare criteri di selezione delle operazioni su base settoriale e territoriale in considerazione delle vocazioni del territorio	impostato	Attraverso i Rapporti d'Area in corso di realizzazione per ciascuna nuova provincia è possibile definire un quadro analitico completo delle caratteristiche e delle vocazioni dei diversi territori, teso ad individuare le priorità e le idee forza dello sviluppo locale. Malgrado lo sforzo straordinario messo in campo il processo si annuncia inevitabilmente lungo e complesso e potrà dare frutti significativi nel prossimo ciclo di programmazione
I.1	Asse I	attuazione	Orientare l'intervento alla creazione di nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile e, per altro verso, al presidio e al monitoraggio del territorio	tracce	Nel nuovo Cdp sono state apportate delle modifiche in tal senso alle misure 1.5 e 1.7
I.2	Asse I	gestione	Potenziare le capacità di pianificazione e di rapido adeguamento della PA e degli enti di gestione preposti alle modifiche che la normativa ambientale richiede	tracce	L'operatività dell'ARPA rappresenta una precondizione per tale potenziamento. Questo obiettivo è perseguito prioritariamente con la nuova formulazione della mis.1.7
I.3	Asse I	programmazione	Potenziare l'impiego di fonti di energia rinnovabili	tracce	Si registra in senso positivo l'introduzione, nell'ultima versione del CdP, di un'ulteriore linea d'azione finalizzata alla realizzazione di interventi di utilizzo di fonti rinnovabili.Si

1. cod.	2. ambito	3. livello	4. indicazione	12. grado di recepimento	13. motivazione
					rimane in attesa di verificare dotazioni finanziarie specifiche e targets di realizzazione.
I.4	Asse I	programmazione	Favorire la riduzione dei consumi energetici	insufficiente	Salvo che nella misura specifica (1.6) non sono previsti interventi ed azioni in grado di favorire sistematicamente il risparmio energetico
I.5	1.1	attuazione	Rendere operativa la gestione integrata del servizio idrico	impostato	Sono soddisfatte le condizioni istituzionali, sono stati individuati i soggetti, sono stati predisposti gli strumenti, ma al momento la gestione integrata non risulta ancora operativa
I.6	1.1, 1.2	attuazione	Favorire la certificazione ambientale di processo e di prodotto e l'uso delle BAT (Best Available Technologies)	parziale	Permane un unico riferimento, già introdotto nel precedente CdP, all'"utilizzo di materiali e tecnologie di intervento con l'ambiente ed il paesaggio" tra i criteri di selezione degli interventi
I.7	1.1	attuazione	Indirizzare gli interventi su soluzioni tecnico-gestionali orientate al risparmio e al riuso della risorsa idrica.	impostato	La descrizione delle azioni è stata riscritta interamente esplicitando, sotto i diversi aspetti, le finalità di risparmio e di efficiente allocazione della risorsa (in particolare az.a, c, d)
I.8	1.2	attuazione	Intensificare lo sforzo per l'attuazione	impostato	Sono state selezionate 17 operazioni per 28 M€ (pagamenti 30% al 30.6.2005). Le operazioni avviate sono 6 e quelle concluse 2
I.9	1.2	attuazione	Sostituire l'utilizzo di contatori al servizio di più aziende con contatori aziendali.	impostato	Nel nuovo CdP è stato eliminato il riferimento esclusivo "al servizio di più aziende"
I.10	1.3	pianificazione	Accelerare la realizzazione dei processi di pianificazione complessi, mediante la loro parzializzazione	soddisfacente	Il PAI è stato adottato dalla Giunta il 30.12.2004 e approvato dal Consiglio l'11.3.2005
I.11	1.3	pianificazione attuazione	Redigere il piano di tutela delle coste e dare attuazione all'azione relativa	non recepito	In mancanza di obbligo la Regione ritiene l'assenza di un Piano di Difesa integrata dei Litorali non pregiudizievole dell'attuazione dell'azione relativa
I.12	1.4	attuazione	Rendere operativi gli ATO e la gestione integrata	non recepito	Gli ATO non sono stati costituiti, sebbene sia stato predisposto il ddl per la loro istituzione. È stato invece approvato il Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica
I.13	1.4	gestione	Potenziare gli strumenti e le modalità di gestione dei rifiuti previste dalla normativa	impostato	Il nuovo CdP prevede una nuova linea di azione rivolta alla "Prevenzione e Riduzione della quantità di rifiuti" oltre a quelle, già previste, finalizzate al riciclaggio, al recupero e allo smaltimento
I.14	1.4	pianificazione	Approvare definitivamente il piano per la bonifica dei siti inquinati	soddisfacente	Il Piano Regionale di Bonifica è stato approvato il 15 dicembre 2003
I.15	1.5	attuazione	Improntare l'attuazione a rigorose norme di tutela, oltre che di accorto coinvolgimento degli attori privati	tracce	È stato riformulato il CdP distinguendo e articolando con maggior chiarezza azioni di sistema e di supporto, azioni di tutela e recupero, azioni di promozione e valorizzazione economica. È tuttavia ancora in fase di realizzazione il documento sulla Strategia della rete ecologica regionale, da definirsi nell'ambito di uno specifico studio di fattibilità
I.16	1.6	programmazione	Ripensare la misura 1.6 inserendo interventi volti a potenziare il potenziale energetico alternativo della regione e ad incentivare il risparmio energetico	impostato	Nel nuovo CdP è stata inserita una nuova azione per la realizzazione di impianti pilota basati su fonti rinnovabili e di programmi di risparmio energetico prima neppure considerato. Da verificare il seguito nell'attuazione
I.17	1.7	pianificazione	Predisporre un "centro" unico che gestisca i flussi di dati, di diversa tipologia e provenienza	soddisfacente	La misura è stata radicalmente rivista ponendo al centro della strategia la centralizzazione dell'attività di monitoraggio (in capo all'ARPA) e predisponendo le conseguenti azioni di sistema
I.18	1.7	attuazione	Compiere uno sforzo organizzativo e gestionale particolare per dare attuazione alla misura	impostato	La nuova formulazione della misura dà rilievo preminente agli aspetti organizzativi e gestionali ponendosi l'obiettivo primario dell'operatività dell'ARPA

1. cod.	2. ambito	3. livello	4. indicazione	12. grado di recepimento	13. motivazione
I.19	1.8	gestione	Riorganizzare il sistema di comunicazione tra gli assessorati coinvolti nella programmazione della misura	giudizio sospeso	Nei CdP non è previsto per la misura (che nel frattempo è transitata nell'asse 3) alcun elemento procedurale, organizzativo, di selezione specificamente rivolto a favorire l'interazione tra assessorati coinvolti o interessati alla misura. Da verificare con l'attuazione
I.20	1.8	gestione	Rivedere la procedura per la rilevazione dei fabbisogni presso la PA	soddisfacente	Il Documento di lavoro 3 (allegato al CdP) presenta i risultati dell'analisi dei fabbisogni formativi per le misure ex fuori asse. Per la mis.3.14 (ex 1.8) sono elencate le azioni formative necessarie
I.21	1.8	gestione	Abbreviare la durata dei corsi per disoccupati	non recepito	Nei CdP l'obiettivo di realizzazione "durata media dei progetti" aumenta da 100 a 320
I.22	1.8	attuazione	Attivare l'azione C	non recepito	L'azione C è stata radicalmente cambiata nei CdP: non più formazione/informazione rivolta ai cittadini ma formazione di figure altamente specializzate
II.1	Asse II	indirizzo attuazione	Favorire le opportunità di sviluppo imprenditoriale e occupazionale nell'ambito culturale e, indirettamente, turistico	impostato	Migliorati i CdP con la previsione di apposita azione (2.1.c), tuttavia rimandata a giugno 2005
II.2	Asse II	selezione	Adottare criteri di selezione più capaci di valorizzare i contenuti di servizio connessi alla fruizione dei beni culturali	impostato	Previsti nei CdP criteri di valutazione dell'azione 2.1.c (v. sopra) volti a garantire la migliore fruizione dei beni culturali
II.3	Asse II	animazione	Operare sul territorio per accrescere le capacità progettuali e la partecipazione di soggetti privati	parziale	L'assistenza tecnica attivata è rivolta ai beneficiari finali e finalizzata alla gestione dei progetti piuttosto che all'assistenza in fase di progettazione
II.4	2.1	selezione	Adottare una politica di selezione capace di valorizzare i contenuti di servizio connessi alla fruizione del sito	tracce	Previsti nei CdP criteri di valutazione dell'azione 2.1.c volti a garantire la migliore fruizione dei beni culturali
II.5	2.1	animazione	Operare sul territorio per far crescere la capacità di progettare il "contenitore" e il contenuto in maniera integrata.	impostato	Dopo una prima fase prevalentemente caratterizzata dal recupero di immobili storici, le operazioni più recenti sono state più frequentemente finalizzate alla valorizzazione del patrimonio storico culturale e al miglioramento della fruizione
II.6	2.2	selezione	Considerare la sostenibilità ambientale negli obiettivi della misura e applicarla in maniera specifica nei i criteri di selezione.	non attuale	Con l'accorpamento di 2.1 e 2.2 non si ha previsione specifica per le operazioni sull'archeologia industriale in merito ai criteri ambientali
II.7	2.3	accompa- gnamento	Sviluppare un'offerta culturale e di spettacolo di qualità	soddisfacente	Dopo un'analisi preliminare sono stati individuati gli eventi (Determinazione 3853 del 22.12.2004) e definito il relativo calendario (nota 905 del 19.1.2005). Si tratta di eventi a cadenza periodica legati alla tradizione regionale e di carattere musicale e teatrale
II.8	2.3	selezione	Selezionare gli interventi infrastrutturali per lo spettacolo sulla base dell'utenza potenziale	giudizio sospeso	Dopo il 2003 non sono stati programmati altri bandi o atti
II.9	2.4	attuazione	Velocizzare le procedure di accesso al FSE e la valutazione delle proposte	parziale	L'istituzione di un albo di esperti valutatori potrà velocizzare le procedure di selezione dei progetti. L'ultimo bando sulla misura risale però al 2001
III.1	Asse III	programmazione attuazione	Concentrarsi sulla valorizzazione delle eccellenze - dalla ricerca scientifica all'alta formazione – e sul rafforzamento della formazione permanente	parziale	Gli interventi per la ricerca scientifica e per la formazione permanente lamentano ancora un grave ritardo, mentre la misura per l'alta formazione procede secondo programma. Il forte incremento delle risorse assegnate alla formazione permanente può essere inteso come espressione della volontà di dare un deciso impulso all'attuazione della misura relativa
III.2	Asse III	attuazione, ac- compagnia	Mettere in campo uno sforzo straordinario nell'attuazione delle politiche del lavoro, a cominciare dai Servizi per l'Impiego	insufficiente	Gli ostacoli istituzionali e le difficoltà procedurali incontrati dalla realizzazione dei Servizi per l'Impiego hanno prevalso, nei fatti, sulle migliori intenzioni. Ad oggi si sono realizzate alcune delle condizioni necessarie per l'effettiva operatività del sistema dei Servizi per l'Impiego

1. cod.	2. ambito	3. livello	4. indicazione	12. grado di recepimento	13. motivazione
III.3	Asse III	attuazione selezione	Favorire la formazione di qualità erogata da enti certificati	non attuale	L'esigenza è superata dall'entrata in vigore dell'obbligo di certificazione per tutti gli enti eroganti formazione
III.4	3.1	attuazione, accompagnamento	Affrontare con decisione le questioni che contribuiscono al ritardo della misura: problemi istituzionali, carenza di personale, collaborazione con il partenariato	tracce	L'avvio delle sedi provinciali con personale adeguatamente formato segna il conseguimento di un primo risultato operativo.
III.5	3.2	programmazione attuazione	Riprogrammare la misura e indirizzare l'attuazione per correggere gli effetti distorsivi dell'attuazione sin qui condotta	impostato	Gli interventi relativi all'obbligo formativo sono ancora largamente prevalenti tra quelli finanziati, tuttavia la programmazione più recente e quella futura sono rivolte esclusivamente all'azione a per l'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro.
III.6	3.3	programmazione valutazione	Verificare la qualità e l'efficacia della strategia della misura in ordine alla effettiva possibilità di creare occupazione aggiuntiva.	non attuale	La misura è stata soppressa e i relativi obiettivi e azioni sono stati integrati nella mis.3.2, interamente rivista
III.7	3.4	programmazione	Ampliare le risorse e riallocarle all'interno della misura per attivare i piccoli sussidi e finanziare i Centri servizi anche negli anni a venire	parziale	Le risorse complessive assegnate alla misura sono aumentate del 32%, la scelta del finanziamento dei Centri servizi è riconfermata, l'azione dei piccoli sussidi è meglio articolata, ma non risulta ancora avviata
III.8	3.5	attuazione	Avviare le azioni sperimentali e innovative, l'analisi dei fabbisogni formativi e la formazione dei formatori	parziale	Sono stati approvati i progetti per la formazione dei formatori e di cooperazione interregionale. Altre iniziative (rilevazione dei fabbisogni, sperimentazione di modelli di integrazione, voucher formativi) devono ancora essere attivate
III.9	3.5	accompagnamento	Intensificare l'impegno da parte di tutti gli attori coinvolti per l'accreditamento e il raccordo con i sistemi istruzione e lavoro.	insufficiente	Non risultano finora attività e progetti specifici in questa direzione
III.10	3.6	attuazione	Superare i progetti coerenti e rafforzare la misura attraverso la realizzazione di progetti integrati tra scuola, formazione ed enti locali."	impostato	Una quota ancora consistente dei pagamenti (circa un terzo) dipende da progetti coerenti. Da bando sono però stati selezionati circa due terzi dei progetti previsti, e di questi più del 40% sono stati ultimati
III.11	3.7	attuazione	Sviluppare la parte di formazione universitaria e sostenere i progetti di corsi di formazione a distanza nella Regione.	insufficiente	Mentre il programma dell'IFTS procede speditamente, per l'università online e l'alta formazione si è ancora nella fase di definizione e messa a punto dei bandi. Ancora maggiore appare il ritardo del programma per la formazione rivolta alla R&S
III.12	3.8	programmazione	Valutare la congruità delle risorse finanziarie rispetto ad azioni ed obiettivi programmati	non recepito	Nei nuovi CdP è prevista una riduzione consistente (40% circa) delle risorse, a fronte della quale è aumentato (di quasi il 50%) il numero dei destinatari previsti della formazione permanente
III.13	3.8	attuazione	Accelerare l'attuazione ed avviare le azioni ancora ferme	insufficiente	Ad oggi sono conclusi i progetti selezionati per l'azione Diana ed avviati una piccola parte di quelli selezionati per l'azione Vulcano (alcuni conclusi). Per l'azione Diogene si sta provvedendo alla valutazione delle domande pervenute
III.14	3.9	attuazione	Recuperare i ritardi accumulati nell'attuazione	insufficiente	I progetti avviati sono ancora molto limitati. Sono stati selezionati alcuni progetti formativi sulla scorta dell'analisi dei fabbisogni previamente svolta ed due ulteriori procedure di selezione sono ancora in attesa di definizione
III.15	3.9	selezione	Prestare particolare attenzione alla qualità dei progetti formativi da finanziare	giudizio sospeso	
III.16	3.10	regolamentazione	Ampliare le modalità ammesse di fruizione di aiuti alle imprese	giudizio sospeso	Nei nuovi CdP è previsto che il beneficiario finale realizzi gli interventi a titolarità nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE, secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi
III.17	3.10	attuazione selezione	Migliorare la qualità degli studi e farne un uso più mirato in sede di selezione delle operazioni di aiuto alle imprese e di formazione	non recepito	Non si registrano variazioni in merito agli studi già presentati

1. cod.	2. ambito	3. livello	4. indicazione	12. grado di recepimento	13. motivazione
III.18	3.11	programmazione attuazione	Recuperare il disegno strategico complessivo della misura dando attuazione anche alle azioni "oscurate" dal prestito d'onore	insufficiente	Al di fuori dei prestiti d'onore e dei servizi di informazione e affiancamento nessun altra procedura è stata avviata. È in fase di progettazione il bando per le azioni b e c
III.19	3.12	programmazione pianificazione	Affrontare i problemi che hanno frenato l'avvio delle operazioni programmate, abbandonando il ricorso ai progetti coerenti	soddisfacente	Con decisione improntata a realismo, dal programma della misura è stata eliminata la previsione della realizzazione di un'anagrafe dell'edilizia scolastica che introduceva un vincolo in buona misura eterodeterminato nel percorso attuativo, rappresentando un fattore di ritardo imponderabile. Della spesa ad oggi rendicontata meno di un quinto deriva da progetti coerenti
III.20	3.13	programmazione	Rivedere la definizione programmatica della misura in merito ai regimi di aiuti, al soggetto attuatore, agli effettivi criteri di selezione.	impostato	La misura è stata profondamente modificata in sede di riprogrammazione, è operativo il GdL, ma il processo di revisione programmatica non è compiuto. Non è ancora stato siglato l'accordo bilaterale con il MIUR, né si è tenuto il Forum regionale
III.21	3.13	programmazione	Verificare la coerenza tra le linee di intervento definite dal Piano Regionale e quelle del CdP vigente	giudizio sospeso	Nei CdP vi sono frequenti richiami al Piano Regionale ed è possibile individuare alcune corrispondenze. La SRI è tuttavia in fase di profonda revisione, per cui occorre attendere i risultati per esprimere un giudizio
III.22	3.13 4.1	accompagnamento	Ripensare la L.R. 15/94 o affiancargli una nuova Legge Regionale che incentivi unicamente le nuove iniziative industriali basate su innovazione e ricerca.	impostato	Nell'ultimo bando della LR15/94 è previsto un indicatore relativo all'innovazione
IV.1	Asse IV	programmazione attuazione	Perseguire una reale innovazione nella filosofia e negli strumenti di intervento, indirizzando lo sviluppo verso le priorità dell'innovazione tecnologica, la crescita di filiera, l'attrazione di imprese esterne e la nascita di nuove imprese	insufficiente	Segnali in questo senso possono ottimisticamente essere ravvisati soltanto nel segno della riscrittura, e complessiva razionalizzazione, del Programma con riferimento alle misure FESR dell'Asse IV, oltre che all'individuazione delle priorità di intervento anche sulla base di un'approfondita ed estesa analisi territoriale
IV.2	4.1	attuazione programmazione	Dar seguito alla parte più innovativa e qualificante della strategia della misura, attivando le azioni diverse dalla C, anche valutando alternative procedurali	non recepito	Gli incentivi all'investimento (l'azione relativa è nel frattempo stata rinominata 4.1.a) permangono l'unica forma di intervento attivata nella misura, se si eccettuano le operazioni approvate (ma solo in minima parte avviate) per il monitoraggio e il potenziamento del sistema infrastrutturale. Nessun avanzamento concreto si registra per tutte le azioni volte a sostenere il consolidamento finanziario o lo start-up delle imprese, prive delle condizioni propedeutiche minime di attuazione (mancanza dell'autorizzazione dei regimi di aiuto, difficoltà nella selezione dei soggetti gestori, mancanza di un piano di azione). Considerazioni del tutto analoghe possono essere svolte per le azioni "di sistema" transitate nella mis. 4.2., per le quali si segnala – in particolare – il permanere del nodo del riconoscimento dello status delle Agenzie Governative.
IV.3	4.2	attuazione	Perseguire un programma organico di marketing territoriale tralasciando iniziative episodiche e non coordinate.	insufficiente	Non sussistono ancora le condizioni: il Piano regionale per l'internazionalizzazione non sarà pronto prima del 31.12.2005.
IV.4	4.3	programmazione	Focalizzare i contenuti strategici della misura, risolvendo anche le sovrapposizioni con la 4.1	soddisfacente	Le azioni della misura 4.3 sono state assorbite nella 4.1 con uno sforzo di razionalizzazione complessivo
IV.5	4.3	pianificazione	Concentrare l'intervento sull'assistenza alle neo-imprese	giudizio sospeso	Si registra una nuova organizzazione delle misure FESR dell'Asse 4 inerente tale intervento e. In merito all'efficacia ci si potrà esprimere solo dopo i risultati dell'attuazione, che è però in grave ritardo
IV.6	4.4	programmazione	Rivedere tempi, strumenti e risorse	soddisfacente	La misura è stata interamente ripensata. Si tratta tuttavia di una condizione necessaria ma non sufficiente per l'attuazione, che infatti rimane bloccata.
IV.7	4.5	gestione	Analizzare i motivi dei gravi ritardi accumulati, intervenire senza indugio per	insufficiente	Da una parte la revisione del CdP, con l'eliminazione della linea di azione analoga a

1. cod.	2. ambito	3. livello	4. indicazione	12. grado di recepimento	13. motivazione
			avviare l'attuazione, in particolare alle linee della promozione e della commercializzazione		quella già prevista dalla mis. 2.3, dall'altra l'imminente pubblicazione di tre bandi per il 2005 (azioni a, d, e) possono essere interpretati come segnali positivi della volontà di affrontare con decisione i ritardi dell'attuazione, tuttavia, anche se i ritardi rispetto alle ultime previsioni dovessero essere limitati, la misura rimane comunque in sofferenza e le realizzazioni tardano a manifestarsi
IV.8	4.5	attuazione	Intervenire organicamente con operazioni capaci di favorire la diversificazione territoriale e stagionale dell'economia turistica regionale, in particolare con la linea A.	insufficiente	Le procedure in corso (una delle quali bloccata al TAR) sono poche, parziali e accusano gravi ritardi. Il bando del nov.2003, l'unico ad oggi pubblicato sulla linea A, ha selezionato 12 operazioni per appena un milione di euro (degli 8,4 stanziati) La programmazione in fase di elaborazione è ben lungi dal configurare la decisa accelerazione che sarebbe necessaria
IV.9	4.6	attuazione selezione	Concentrare l'intervento sugli strumenti e sulle figure (nell'ambito dell'attività corsuale) maggiormente innovative e più direttamente mirate allo sviluppo locale.	soddisfacente	Dall'analisi del Valutatore emerge un discreto grado di coerenza qualitativa e quantitativa tra offerta formativa e fabbisogni professionali espressi dalle imprese. Per altro verso, i risultati dell'indagine di campo sul "finalizzato aziendale" hanno evidenziato i buoni risultati di questo strumento, soprattutto in termini di efficacia.
IV.10	4.7	gestione	Creare le condizioni per un'accelerazione decisa dell'attuazione con l'inserimento in organico di figure specializzate	soddisfacente	L'organico è aumentato di 3 unità finanziate con la misura 7.1
IV.11	4.8	programmazione	Valutare in sede di riprogrammazione l'opportunità di sostituire alcune azioni non ancora attivate con altre che tengano conto del Regolamento (CE) n. 2371/2002	non recepito	Confermate le azioni previste prima della riprogrammazione
IV.12	Asse IV FEOGA	programmazione	Delimitare più precisamente gli ambiti di intervento delle mis. FEOGA ed effettuare una selezione più mirata per eliminare possibili sovrapposizioni	impostato	Si registrano positivamente le modifiche apportate alla mis. 4.14, con riferimento alla delimitazione dei territori, e alla misura 4.18, con riferimento alla individuazione delle competenze e dei contenuti
IV.13	Asse IV FEOGA	programmazione	Integrare le diverse misure riordinandole e concentrando per mettere a disposizione delle aree rurali strumenti flessibili e polivalenti	insufficiente	La soppressione delle misure 4.15 e 4.16 non si è accompagnata ad un corrispondente ampliamento della tipologie di intervento ammesse dalla 4.14
IV.14	Asse IV FEOGA	programmazione	Migliorare qualità, completezza e chiarezza dei CdP, anche con l'ausilio di contributi specialistici da altri settori	parziale	Sono decisamente migliorati i CdP della 4.12, nessun miglioramento sostanziale in altre misure "critiche" (4.13, 4.14...)
IV.15	Asse IV FEOGA	animazione selezione	Dare impulso alla produzione progettuale a livello locale attraverso l'animazione e l'utilizzo di meccanismi premiali a favore dei progetti più meritevoli	non recepito	Non risultano iniziative nel senso indicato
IV.16	Asse IV FEOGA	selezione	Recepire nei criteri di ammissibilità le nuove indicazioni previste dal Reg. 1783/03 in tema di ambiente, tutela dei consumatori e benessere degli animali	soddisfacente	Per tutte le misure e le azioni interessate i CdP specificano i riferimenti per l'ammissibilità in tema di ambiente, tutela dei consumatori e benessere degli animali
IV.17	Asse IV FEOGA	programmazione attuazione	Creare un gruppo di lavoro per tradurre le nuove indicazioni comunitarie in elementi tecnici ed operativi da adottare nella stesura di nuovi bandi	non attuale	L'adeguamento è avvenuto ad opera degli uffici regionali preposti. Gli atti o bandi pubblicati su misure dell'asse IV FEOGA dopo il 2003 hanno del resto riguardato le sole misure 4.10, 4.11, 4.13 e 4.20
IV.18	4.9	attuazione	Dare maggiore rilievo all'aspetto della diversificazione dell'attività nelle linee di intervento.	soddisfacente	Gli interventi per la diversificazione completati sono poco meno di un quinto degli interventi completati totali e rappresentano quasi un quarto dell'obiettivo di realizzazione specifico: un dato, quest'ultimo, superiore alla media della misura
IV.19	4.10	programmazione	Rivedere e definire meglio il programma (spese ammissibili, dei tempi per la realizzazione, dei criteri di selezione e della coerenza degli indicatori con gli obiettivi della misura)	soddisfacente	Nei nuovi CdP la misura è stata riscritta con maggiore organicità e chiarezza, cui contribuisce anche l'analisi degli sbocchi di mercato – a corredo – che definisce le diverse strategie settoriali. Si riscontra una buona coerenza nei criteri di selezione tra l'avviso 2003 e il bando
IV.20	4.12	selezione	Operare una vera selezione su base territoriale degli interventi in conformità con	insufficiente	Molti progetti agrituristici finanziati interessano aree già dotate di una buona offerta

1.3.b – Recepimento delle indicazioni espresse nel Rapporto di Valutazione Intermedia 2003

1. cod.	2. ambito	3. livello	4. indicazione	12. grado di recepimento	13. motivazione
			le finalità strategiche della misura		ricettiva: circa il 18,5% dei contributi ricadono nei primi venti comuni della regione per ricettività alberghiera ed extra-alberghiera.
IV.21	4.13	programmazione	Definire maggiormente nel CdP obiettivi, soluzioni tecniche e modalità di attuazione	non recepito	I nuovi CdP non aggiungono molto alla versione precedente
IV.22	4.13	programmazione	Integrare i singoli interventi con la Strategia regionale per la società dell'informazione	non recepito	Non ve n'è cenno nei CdP, neppure nella mis.6.3
IV.23	4.13	pianificazione	Definire le finalità e i contenuti della banca dati regionale.	non recepito	Non chiariti nel CdP
IV.24	4.14	programmazione	Definire maggiormente la misura nel CdP delineando con più precisione le connotazioni che la differenziano dalle misure 2.1, 4.5 e 4.12.	impostato	Sono stati definiti i criteri di individuazione delle aree territoriali di intervento, focalizzando così, almeno sotto questo profilo, l'ambito di competenza rispetto alle mis. citate
IV.25	4.15	programmazione	Definire meglio l'identità e le caratteristiche della misura in sede di CdP	non attuale	Misura soppressa
IV.26	4.16	programmazione	Definire maggiormente la misura nel CdP delineando con più precisione le connotazioni che la differenziano dalla misura 1.5	non attuale	Misura soppressa
IV.27	4.17	attuazione	Dare concreta attuazione all'intervento B, rivolto alla prevenzione.	impostato	Si è provveduto all'acquisto dei mezzi e sono in corso di avvio i lavori di manutenzione straordinaria delle reti e dei canali del Comprensorio interessato
IV.28	4.18	programmazione	Definire maggiormente la misura nel CdP.	soddisfacente	La misura è stata interamente riscritta nei CdP ed è ora sufficientemente articolata e chiara
IV.29	4.19	attuazione	Avviare le operazioni coerenti con il Piano di Riordino Fondiario, evitando iniziative episodiche	impostato	La programmazione futura è prevista in tal senso, tuttavia il Piano non è ancora stato completato.
IV.30	4.20	monitoraggio	Curare con maggiore attenzione la qualità, l'affidabilità, la leggibilità dei dati di attuazione finanziaria e fisica	non recepito	Permane la criticità evidenziata: le operazioni selezionate non sono inserite in Monit. Non sono disponibili informazioni sull'avanzamento fisico
IV.31	4.20	attuazione	Cambiare radicalmente modi e criteri di assegnazione dei fondi per le strade rurali, in conformità con quanto previsto dal Programma e dai Regolamenti	giudizio sospeso	In mancanza di elementi di chiarezza nell'attuazione per l'inadeguatezza della base di dati
IV.32	4.21	selezione	Massimizzare l'efficacia della misura introducendo tra i criteri la differenza tra le età del cedente e del subentrante	non recepito	La Deliberazione 22/2 del 18/5/2005, che definisce i criteri di selezione delle operazioni per il IV bando (il primo dopo il 2003) non prevede nulla nel senso indicato
V.1	Asse V	programmazione selezione	Riequilibrare le politiche del settore a favore degli interventi per la competitività degli ambiti urbani maggiori	soddisfacente	Circa un quarto (per numero ed importo) dei progetti della 5.1 riguardano le aree di Cagliari e di Sassari
V.2	Asse V	selezione	Migliorare la focalizzazione in chiave di efficacia e di efficienza degli interventi a maggiore connotazione sociale"	insufficiente	Il problema dello sbilanciamento dell'attuazione a favore della realizzazione, ampliamento e completamento di centri di aggregazione sociale non viene superato dalla revisione nei nuovi CdP dei target di realizzazione (più che triplicati nel caso dei CAS e ridotti ad un ventesimo per i centri di accoglienza)
V.3	5.2	programmazione	Definire in sede di CdP con maggiore precisione e chiarezza i contenuti delle azioni previste dalla misura	impostato	I contenuti della misura sono ora più organicamente articolati nei CdP
V.4	5.2	attuazione	Abbandonare le operazioni coerenti per attuare compiutamente il disegno programmatico.	impostato	Nel 2004 è stata pubblicata graduatoria del primo bando per un importo superiore a quello dei progetti coerenti. È in corso di stesura un ulteriore bando per un importo più che doppio
V.5	5.3	gestione	Affrontare con decisione i problemi di carattere organizzativo e gestionale che l'attuazione della misura presenta	non recepito	Permangono i problemi di carattere organizzativo e gestionale: alla fine del 2005 nessuna procedura è ancora attivata

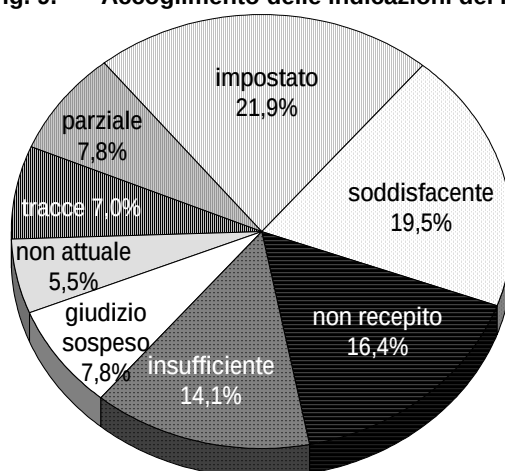
1. cod.	2. ambito	3. livello	4. indicazione	12. grado di recepimento	13. motivazione
VI.1	Asse VI trasporti	programmazione	Potenziare modalità alternative e complementari al trasporto su gomma	parziale	L'intera mis.6.2 è finalizzata allo sviluppo della mobilità su rotaia, con interventi. Di contro nella mis.6.1 non è di fatto avviata l'azione a sostegno dell'intermodalità merci
VI.2	6.2	attuazione	Dare avvio anche agli interventi più mirati, innovativi e "leggeri", a fianco di quelli infrastrutturali in corso	impostato	Tra i 9 progetti approvati, almeno tre sono di questo tipo: sistemi di ausilio e governo della mobilità, monitoraggio del traffico
VI.3	Asse VI Sdl	gestione	Individuare e definire una struttura di coordinamento, supporto e armonizzazione per l'attuazione della strategia regionale della Sdl	tracce	Nei nuovi CdP è previsto che, al fine di assicurare una gestione coerente ed unitaria degli interventi, il Direttore del Servizio Sistema Informativo operi in stretta concertazione con la Commissione Permanente per l'Innovazione e le Tecnologie
VI.4	Asse VI Sdl	pianificazione	Definire un piano di azione percorribile e compatibile con i tempi del POR	soddisfacente	Con IAPQ Società dell'informazione approvato 13.4.2005, si sono individuate 12 azioni, di cui si sono definiti obiettivi, descrizione, tempistica, esigenze di formazione connesse e quadro economico
VI.5	Asse VI Sdl	accompa- gnamento	Aumentare, strutturare e migliorare il coinvolgimento del partenariato	parziale	Si è tenuto un solo incontro, esclusivamente con il partenariato istituzionale, riguardante l'APQ Sdl sul tema del Sistema Informativo Regionale Territoriale
VI.6	Asse VI Sdl	accompa- gnamento	Definire un piano di comunicazione, munito di risorse adeguate ed integrato con il piano formativo.	non recepito	Non risultano iniziative nel senso indicato
VI.7	6.3	programmazione	Attribuire, nel disegno strategico della misura, il giusto peso alla diffusione dell'ICT nel sistema produttivo e nella società	tracce	È prevista l'inclusione di alcune nuove azioni va nella direzione auspicata, ma è necessaria ancora una profonda elaborazione
VI.8	6.3	accompa- gnamento	Sostenere la progettualità degli EE.LL. con iniziative volte a migliorarne la cantierabilità e a velocizzarne l'attuazione	giudizio sospeso	Non risultano iniziative nel senso indicato
VI.9	6.4	programmazione	Introdurre la formazione manageriale e la reingegnerizzazione dei processi funzionale alla Sdl	tracce	Nei nuovi CdP è prevista un'azione all'interno della mis.6.3 (6.3.h) che dovrebbe supportare l'attuazione della mis.3.18 (ex 6.4), ma non è chiaro in che modo tale integrazione dovrebbe avvenire e
VI.10	6.4	gestione	Inserire nella formazione d'aula i veicoli formativi tipici della Sdl e ad essa più funzionali	giudizio sospeso	Di difficile verificabilità
VI.11	6.4	attuazione	Integrare interventi formativi e progetti finalizzati ad introdurre innovazione sul luogo di lavoro	non recepito	Non risultano iniziative significative né nel senso dell'integrazione né, più in generale, finalizzate all'introduzione dell'innovazione sul luogo di lavoro, se non nella ristretta accezione degli uffici della PA
VII.1	7.1	pianificazione	Definire e mettere in atto il Piano di Comunicazione	soddisfacente	Il piano di comunicazione è in fase di attuazione e ha già prodotto alcune realizzazioni, presentate ai CdS
VII.2	7.1	attuazione	Intensificare le attività di studi, progettazione, e promozione di "azioni di sistema" finalizzate al miglioramento degli aspetti strategici dell'attuazione	insufficiente	Non sono molte le operazioni approvate di questo tipo

2.3 Valutazione complessiva del grado di recepimento

Confrontando, per ciascuna indicazione, il grado di recepimento alla Tab. 2 con le condizioni di praticabilità di cui alla Tab. 1 è possibile esprimere una valutazione complessiva ed articolata in merito alla condivisione tra valutatore ed attuatore sulle criticità evidenziate e sulle soluzioni suggerite, oltre che, più in generale, riguardo alle condizioni di efficacia della valutazione intermedia. Senza volere giungere a conclusioni deterministiche sul ruolo del valutatore, infatti, si può osservare che, se la programmazione o l'attuazione vanno nella stessa direzione dell'indicazione espressa in sede di valutazione, vi è, quanto meno, convergenza di visioni. Se però questo non accade può dipendere da una sostanziale divergenza, ma anche dalla difficoltà relativa (cioè rapportata al grado di priorità) di perseguire un obiettivo che, comunque, sarebbe condiviso.

Il dato che, preliminarmente, emerge dall'esame complessivo dei giudizi espressi in merito al recepimento è che più di metà delle indicazioni considerate (56,3%) hanno avuto un seguito positivo (cfr. Fig. 9): in pochi casi soltanto accennato (7,0%) o parziale (7,8%), mentre per il 19,5% l'accoglimento è stato pieno. Tuttavia, la parte maggiore degli interventi intrapresi in conformità con le indicazioni del RVI è, ancora in fase di impostazione (21,9%).

Fig. 9. Accoglimento delle indicazioni del RVI



Sull'altro versante, le indicazioni sostanzialmente inevase ammontano a poco più del 30%, e, in particolare, quelle totalmente ignorate sono il 16,4%. È un dato, quest'ultimo, molto inferiore a quello (27,8%) rilevato nel precedente documento, che tuttavia non è del tutto comparabile perché riferito soltanto ad una parte (il 60% circa) delle indicazioni.

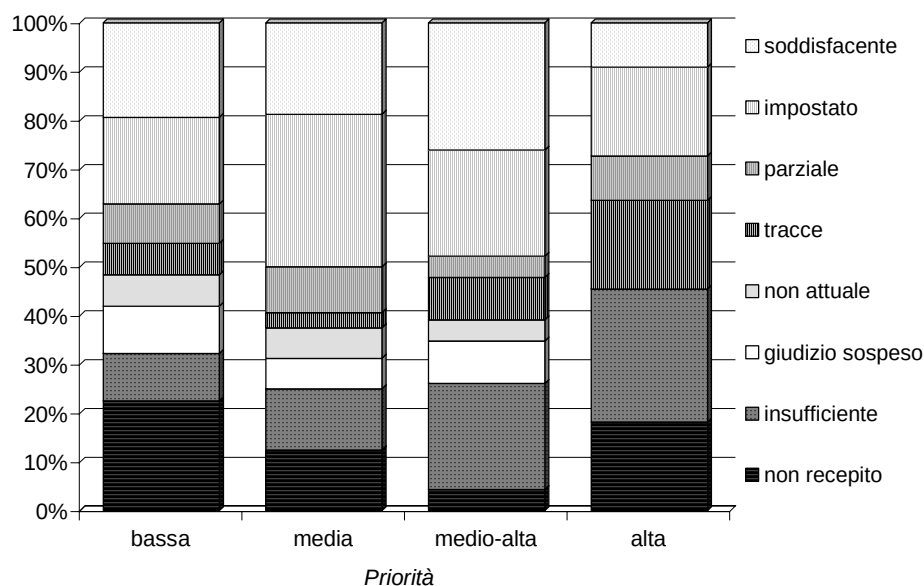
In termini generali si può affermare che le indicazioni del RVI hanno trovato un discreto riscontro, segno, probabilmente, di una buona condivisione delle criticità individuate, ma che la capacità di intervenire concretamente ed efficacemente appare ancora mediamente troppo lenta ed incerta.

Un esame più analitico dell'accoglimento dovrebbe in primo luogo considerare questi risultati alla luce del rilievo assoluto delle indicazioni, ovvero del loro grado di priorità. Ciò fornisce indicazioni in merito sia all' incisività dell'azione dell'Autorità di Gestione e dell'intera organizzazione preposta all'attuazione, sia all'effettiva condivisione della gerarchia di priorità proposta dal valutatore, anche se questi due fattori non appaiono sempre ben distinguibili.

Una prima considerazione che si può fare alla luce della Fig. 10 è che l'accoglimento è maggiore per le indicazioni con priorità media e medio-elevata, ma diminuisce per quelle a priorità massima. In quest'ultima categoria, in particolare, si registra una quota piuttosto significativa di interventi abbozzati, parziali, incompleti ed anche insufficienti rispetto alle indicazioni, comprensibilmente, del resto, in considerazione della complessità delle azioni suggerite.

Di contro, la quota di indicazioni totalmente inevase è comunque inferiore per quelle ad alta priorità che non per quelle a bassa.

In generale si può dire che l'impegno del sistema dell'attuazione sia stato indirizzato sui nodi più critici – nell'opinione del valutatore –, anche se non sempre cogliendone risultati pienamente positivi, specialmente rispetto agli obiettivi più "alti".

Fig. 10. Accoglimento delle indicazioni del RVI in relazione al grado di priorità assoluta

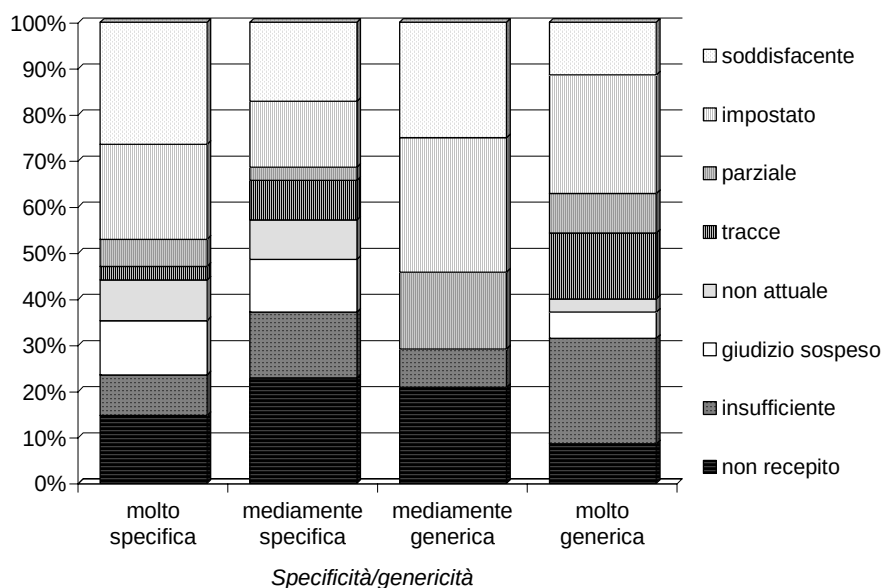
Per poter esprimere un giudizio articolato occorre tuttavia comprendere in che misura le condizioni di realizzazione delle indicazioni ne abbiano determinato l'effettivo recepimento.

Il primo elemento considerato, sotto questo profilo è quello della specificità o della genericità delle pronunce del valutatore.

Non è facile dare un'interpretazione di carattere generale ai risultati sintetizzati dalla Fig. 11. Si deve innanzitutto osservare che le indicazioni di carattere più specifico hanno avuto riscontri più nettamente positivi: più di un quarto delle indicazioni registrano un recepimento soddisfacente. Si tratta di un risultato almeno in parte determinato dalla natura stessa delle indicazioni contenute in questa categoria: l'elevata specificità si presta a giudizi più netti e definitivi. La conferma la si può registrare, all'estremo opposto, per le indicazioni più generiche, che fanno registrare valutazioni più sfumate e interlocutorie.

Sono invece le indicazioni intermedie (mediamente specifiche e mediamente generiche) quelle in cui si è registrata la più alta quota di mancati recepimenti (23% e 21% rispettivamente).

Nel complesso sono comunque le indicazioni mediamente generiche quelle per cui i risultati in termini di accoglimento sono più positivi: quasi l'80% di esse sono state recepite in tutto o in parte.

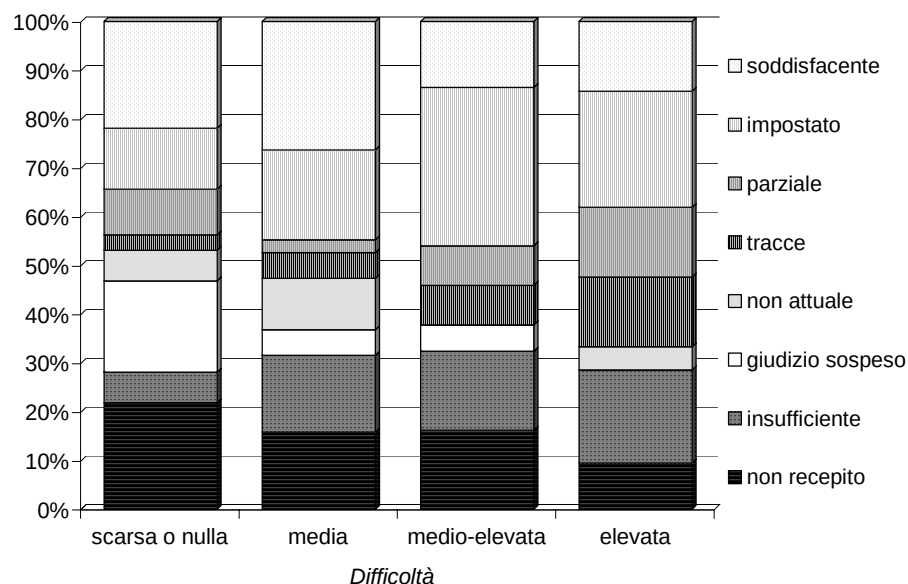
Fig. 11. Accoglimento delle indicazioni del RVI in relazione alla specificità/genericità

Per quello che riguarda la difficoltà di attuazione si rileva, contrariamente a quanto ci si potrebbe attendere a priori, una correlazione diretta con il recepimento (sia pure non completo) delle indicazioni (cfr. Fig. 12). I casi di un pieno accoglimento diminuiscono, tuttavia, per le indicazioni a difficoltà medio-

elevata ed elevata. Di contro sono maggiori (22%) i casi di non recepimento per le indicazioni più facili da attuare.

Quest'ultimo dato, al netto di circostanze di natura casuale, sembra essere il frutto più evidente della mancata intesa tra valutatore e destinatari delle indicazioni, per difetto di comunicazione o per sostanziale dissenso. Si tratta, tuttavia, solo di sei casi.

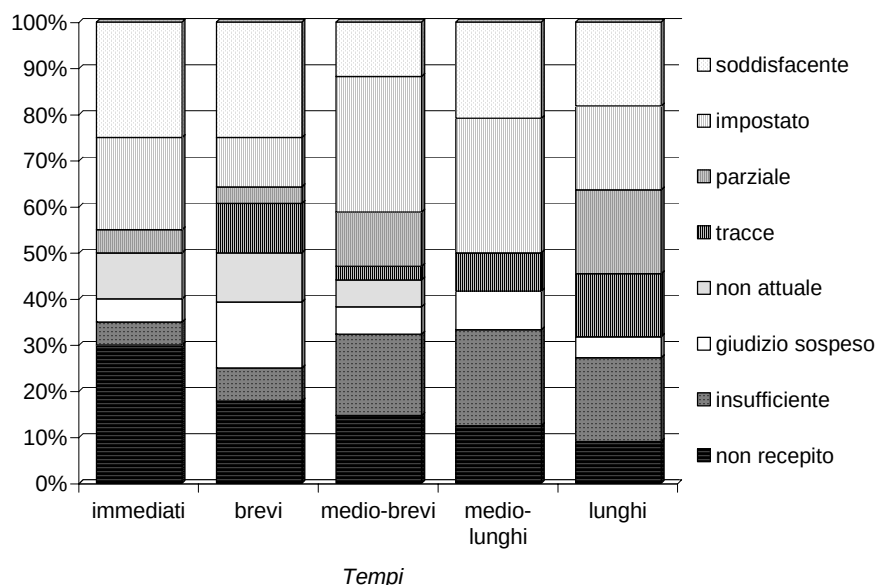
Fig. 12. Accoglimento delle indicazioni del RVI in relazione al grado di difficoltà di attuazione



Nel valutare il grado di recepimento in relazione ai tempi necessari occorre ricordare che, dalla presentazione del RVI sono passati quasi due anni: un tempo più che sufficiente almeno per interventi di medio-breve termine.

La Fig. 13 delinea con chiarezza quella che potrebbe essere definita la “forbice dell'incertezza”, che si apre all'aumentare dei tempi necessari, riducendosi – all'allungarsi dei tempi - la quota di giudizi “definitivi” (*soddisfacente* da una parte e *non recepito* dall'altra). Per altro verso, le indicazioni che richiedono tempi più lunghi fanno registrare gli sforzi più concreti di recepimento.

Fig. 13. Accoglimento delle indicazioni del RVI in relazione ai tempi necessari per l'attuazione

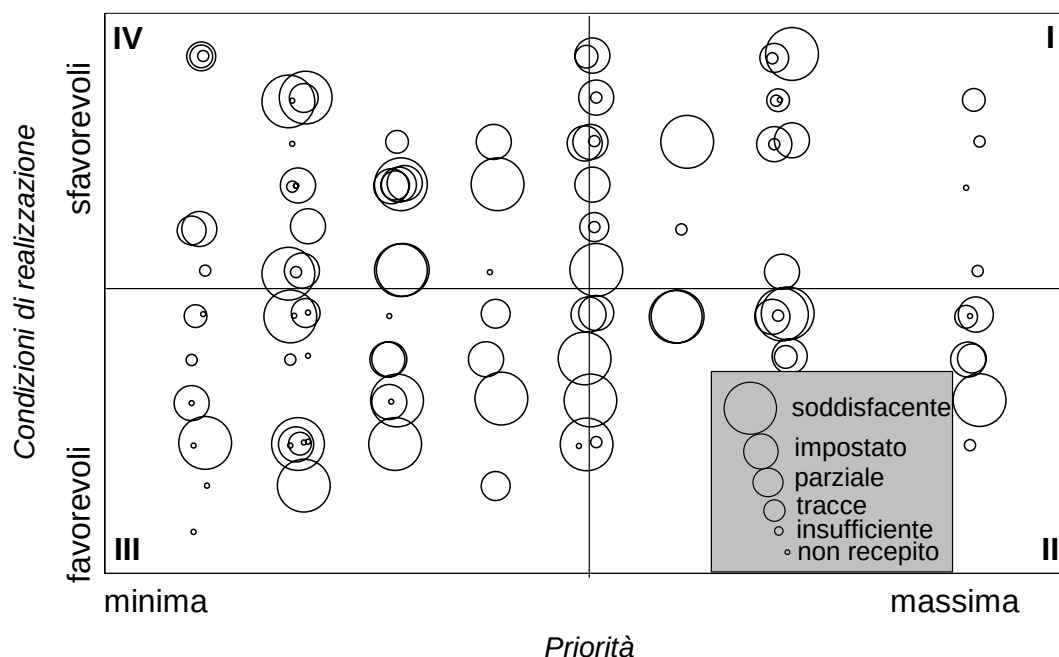


In definitiva, sulla base dei tre aspetti considerati, le condizioni di realizzazione non sembrano aver esercitato l'influenza attesa (che spesso è anzi, inopinatamente, di segno contrario) *sul segno* del recepimento delle indicazioni espresse, quanto piuttosto sugli *effetti*. In altre parole, l'adozione delle misure suggerite dalle singole indicazioni non è dipesa più di tanto dalla loro complessità o difficoltà, ma naturalmente questi elementi hanno condizionato la pienezza dei risultati colti o prefigurati. Ben più

determinante nell'azione dell'Autorità di Gestione, così come di tutti i soggetti chiamati in causa sembra essere stata la condivisione del giudizio di priorità espresso dal valutatore: laddove questa condivisione esiste - e si tratta della maggioranza dei casi -, i responsabili della programmazione e dell'attuazione hanno in buona misura dato seguito alle indicazioni del valutatore; dove invece non esiste, la favorevolezza delle condizioni di realizzazione non è stata sufficiente ad indurre i comportamenti suggeriti.

Ciò può essere letto nella Fig. 14 che riprende la rappresentazione sinottica già presentata in Fig. 8, calandovi i giudizi sintetici sul recepimento. Questi sono raffigurati dalle dimensioni dei cerchi che rappresentano ciascuna indicazione: dai più grandi, che indicano un accoglimento *soddisfacente*, fino ai più piccoli, che raffigurano le indicazioni *non recepite*, come da legenda (nel riquadro grigio).

Fig. 14. Il recepimento delle indicazioni del RVI – Sintesi delle priorità e delle condizioni di realizzazione



All'interno di ciascun quadrante, dunque, la prevalenza di cerchi di piccole dimensioni indica uno scarso recepimento delle indicazioni, mentre, al contrario, la prevalenza dei cerchi più grandi indica un miglior grado di accoglimento.

Le stesse informazioni sono rappresentate, in forma sintetica, nella Fig. 15, dove – per ciascun quadrante – un istogramma mostra gli scostamenti dalla composizione media delle modalità di recepimento.

A conferma di quanto ipotizzato, il bilancio più negativo è quello del terzo quadrante (in basso a sinistra), nel quale vi sono le indicazioni a priorità più bassa ma con le condizioni di realizzazione più favorevoli, cui è stato dato seguito persino minore che a quelle con condizioni sfavorevoli e ugualmente a bassa priorità (quarto quadrante – in alto a sinistra), a priori le più svantaggiate.

I risultati più positivi si registrano invece nel secondo quadrante (in basso a destra), nel quale invece le migliori condizioni di realizzazione possono invece aver giocato un ruolo significativo rispetto all'altro quadrante ad alta priorità (in alto a destra), dove i casi di pieno e soddisfacente accoglimento sono minimi e sono invece massimi quelli di recepimento insufficiente.

In definitiva, la priorità appare più decisiva nel giustificare il recepimento che non le condizioni di realizzazione.

Fig. 15. Il recepimento delle indicazioni del RVI per quadrante
 (% quota della modalità di recepimento per quadrante / % quota media della stessa modalità)

